

**Zeitschrift:** Annalas da la Societad Retorumantscha  
**Herausgeber:** Societad Retorumantscha  
**Band:** 124 (2011)

**Artikel:** Il romancio e il plurilinguismo communale dei Grigioni  
**Autor:** Verdini, Massimiliano  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-323435>

#### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 11.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# **Il romancio e il plurilinguismo comunale dei Grigioni\***

*Massimiliano Verdini*

## **Il romancio secondo la legge e secondo l'uso**

In Svizzera, il 18 dicembre 1997, dopo il Consiglio degli Stati, anche il Consiglio Nazionale approvava la ratifica della Carta europea delle lingue, per proteggere e promuovere le lingue regionali e minoritarie in Europa. Su proposta del Consiglio federale, la Carta si applica in Svizzera alle lingue romanca e italiana. La Confederazione prendeva anche l'impegno di stilare rapporti che monitorassero la salute e gli eventuali progressi delle lingue minori in Svizzera<sup>1</sup>.

A livello federale il romancio è protetto dalla Costituzione della Confederazione e da altre importanti leggi sulla pratica dell'uso del romancio e sul suo finanziamento<sup>2</sup>. Importanti testi della Confederazione quali leggi, materiale d'informazione in occasione di votazioni, ecc., vengono pubblicati anche in romancio.

Dal 1938, l'articolo 116 della vecchia Costituzione federale<sup>3</sup> venne modificato tramite referendum<sup>4</sup> e allora si stabilì che le «lingue nazionali» della Svizzera fossero il tedesco, il francese, l'italiano e il romancio, mentre prima il romancio ne era escluso. Venne altresì introdotta la definizione di «lingue ufficiali», limitata però al tedesco, al francese e all'italiano.

---

\* Dedico questo scritto alla memoria del dott. Angelo PITTANA, friulano e cittadino svizzero, che tanto ha fatto per la reciproca conoscenza tra i Grigioni e la sua terra natia, nella speranza di poterne seguire l'esempio. Un ringraziamento speciale va al Dr. Jean-Jacques FURER, le cui ricerche sono state d'ispirazione per il mio lavoro di fine *master* (tesi di laurea specialistica), nel novembre 2009 in «linguistica ladina» dal quale è scaturito questo articolo. Al Dr. FURER sono particolarmente grato e onorato per i suoi personali ed essenziali consigli durante la stesura del presente articolo.

<sup>1</sup> Carta europea delle lingue regionali e minoritarie: I, II e III rapporto della Svizzera.

<sup>2</sup> – Legge federale sulle raccolte del diritto federale e sul Foglio federale (Legge sulle pubblicazioni ufficiali) (Lpubb) del 18 giugno 2004, RS 170.512.  
– Legge federale del 16 dicembre 1943 sull'organizzazione giudiziaria (stato 13 aprile 2004) (OG), RS 173.110.  
– Legge federale del 4 dicembre 1947 di procedura civile federale (stato 23 gennaio 2001) (PC), RS 273.  
– Legge federale sugli aiuti finanziari per la salvaguardia e la promozione della lingua e cultura romanca e italiana del 6 ottobre 1995 (stato 1º ottobre 1996).

<sup>3</sup> Costituzione federale della Confederazione svizzera del 29 maggio 1874, RS 101.

<sup>4</sup> La votazione popolare del 20 febbraio 1938 vide una percentuale favorevole all'introduzione del romancio come «lingua nazionale» del 92%. Dal 1848, data della prima Costituzione, il romancio non appariva tra le «lingue nazionali». Nel 1938 si fece il distinguo tra lingue ufficiali e lingue nazionali.

Il 10 marzo 1996, il popolo svizzero accettò con una maggioranza del 76% dei votanti una versione ampliata dell'articolo costituzionale sulle lingue che rese il romancio lingua ufficiale nei rapporti tra la Confederazione e i propri cittadini di lingua romancia. Da allora i Romanci hanno la possibilità di indirizzarsi alle autorità federali nella propria lingua. Questo status viene chiamato col nome di *lingua ufficiale parziale*.

L'articolo 70 della nuova Costituzione federale del 18 aprile 1999 (Stato 29 marzo 2005) recita testuali parole:

1. *Le lingue ufficiali della Confederazione sono il tedesco, il francese e l’italiano. Il romancio è lingua ufficiale nei rapporti con le persone di lingua romancia.*
2. *I cantoni designano le loro lingue ufficiali. Per garantire la pace linguistica rispettano la composizione linguistica tradizionale delle regioni e considerano le minoranze linguistiche autoctone.*
3. *La Confederazione e i cantoni promuovono la comprensione e gli scambi tra le comunità linguistiche.*
4. *La Confederazione sostiene i cantoni plurilingui nell’adempimento dei loro compiti speciali.*
5. *La Confederazione sostiene i provvedimenti dei cantoni dei Grigioni e del Ticino volti a conservare e promuovere le lingue romanza e italiana.*

Nell'art. 4 della nuova Costituzione federale l'unica nazione svizzera si riconosce in quattro lingue<sup>5</sup>:

1. *Le lingue nazionali sono il tedesco, il francese, l’italiano e il romancio.*

In Svizzera la competenza in materia di lingua spetta ai cantoni. Nei Grigioni però, il cantone, seguendo il principio dell'autonomia comunale, lasciava ai comuni la libertà di stabilire la propria lingua amministrativa e scolastica. Nella nuova Costituzione cantonale del 2003, all'articolo 3 comma 3 si specifica che la cosa si debba fare «in cooperazione con il Cantone». Attraverso la nuovissima Legge Federale sulle Lingue (Lling) agli artt. 2 e 3 si ribadisce la volontà di aiutare il romancio e l'italiano, mentre all'art. 5

---

<sup>5</sup> VERDINI 2010, p. 161, nota 25: «Il romancio è definito, all'articolo 4 della costituzione federale ‘lingua nazionale’ non in quanto forma una nazione a sé all'interno della Confederazione, ma perché l'unica nazione svizzera si riconosce in quattro idiomi (e uno di questi è il romancio) e non in uno soltanto come quella italiana. Nelle vecchie Austria-Ungheria e Jugoslavia invece si parlava di più nazioni/popoli formanti uno stato».

si vuole ricalcare l'ufficialità del romancio e delle lingue nella loro unica forma standard.

Il Canton Grigioni ha sottoposto al Popolo grigionese la Legge Cantonale sulle Lingue<sup>6</sup> anche allo scopo di salvaguardare il romancio. Questa legge dovrebbe spingere a dichiarare, il romancio in un comune dove è autoctono, ad essere lingua ufficiale e lingua d'insegnamento scolastico<sup>7</sup> (Questo nei comuni dove piú del 40% popolazione ha indicato di saper utilizzare la lingua romancia in campo scolastico, familiare o lavorativo<sup>8</sup>). Se i parlanti romancio (madrelingua o no)<sup>9</sup> dovessero essere superiori al 20% le lingue ufficiali del comune e d'insegnamento scolastico nel comune stesso saranno sia il romancio che l'altra lingua autoctona di maggioranza<sup>10</sup>. Sotto il 20% di popolazione parlante il romancio, questa lingua non avrà diritti particolari<sup>11</sup>.

È bene ricordare che le disposizioni sulle lingue ufficiali e scolastiche dei comuni non si applicano a decisioni di comuni prese prima dell'entrata in vigore della presente legge o a fatti specifici verificatesi prima di questa data<sup>12</sup>, quindi la LCLing ha piú che altro la funzione di dichiarare «autoctone» le lingue su un territorio sulla base dell'ultimo censimento avvenuto nel 2000.

---

<sup>6</sup> D'ora innanzi siglata in LCLing.

<sup>7</sup> In realtà non esiste una vera e propria scuola che si possa definire totalmente «romancia», ma consta di tre anni ad insegnamento romancio e di sei dove il romancio è via via sempre piú rimpiazzato col tedesco. Il Cantone prevede anche classi bilingui nel territorio romanciofono come a Maloggia e a Coira.

<sup>8</sup> Cf. Tabella C, 6<sup>a</sup> colonna dati da sinistra.

<sup>9</sup> Il censimento del 2000 non ha rilevato il numero dei «parlanti» di una lingua, ma solo chi utilizza una data lingua nei diversi dominî indicati. I sondaggi mostrano che i «parlanti» romancio sono superiori di quelli che possono risultare a seguito del dato censimentario; da un'altra parte, al censimento non vi era l'obbligo d'indicare una sola lingua, ma si potevano indicare fino a 6 lingue e 3 dialetti nelle caselle scuola/lavoro e famiglia, quindi un comune tradizionalmente romancio potrebbe superare il 40% di persone che usano il romancio, ma anche un 98% che adopera il tedesco. Il termine «madrelingua» non esiste piú nei censimenti dal 1990.

<sup>10</sup> LCLing., art. 16.

<sup>11</sup> Cf. Tavola VIII e Tabella C. Bisogna fare attenzione al fatto che la LCLing prende atto della situazione linguistica al momento della sua messa in vigore e prevede in quali situazioni un comune può cambiare la sua decisione. La legge non impedisce a un comune tradizionalmente romancio, che abbia un indicatore romancio inferiore al 20%, di mantenere la posizione che il comune stesso assicura al romancio e, al contrario, esige una votazione popolare che abbia 2/3 di oppositori a questa lingua e d'accordo col cantone (art. 24, qui si parla espressamente di un eventuale passaggio al tedesco). L'art. 20,3 obbliga i comuni dove la lingua romancia o italiana sia autoctona e i parlanti raggiungano il 410% a impartire l'insegnamento anche nelle due lingue.

<sup>12</sup> LCLing., art. 27.

Altre leggi cantonali grigionesi delimitano l'ambito d'uso del romancio, come nelle elezioni, nelle sedute del Gran Consiglio (il massimo organo rappresentativo grigione), nei tribunali<sup>13</sup> e nella tabellonistica ufficiale cantonale.

Nel 1794 La Repubblica delle Tre Leghe proclamò il trilinguismo tedesco, romancio e italiano, ma fu la Costituzione cantonale dei Grigioni del 1880 a regolare per prima l'uso amministrativo, legislativo e giudiziario delle tre lingue<sup>14</sup>. Ogni costituzione successiva non trascurò l'aspetto linguistico, come l'art. 46 della vecchia Costituzione cantonale (rimasta in vigore dal 1892 al 2003). Oggi, l'art. 3 della Costituzione in vigore dal 2003, non garantisce solamente l'ufficialità del romancio insieme all'italiano e al tedesco, ma s'impegna ad aver particolare riguardo per il romancio e l'italiano, lingue che, in questa regione d'Europa, perdono terreno decennio dopo decennio, anche se per ragioni diverse<sup>15</sup>.

### **Il Comune come unità di base per censire la popolazione in Svizzera e nei Grigioni**

Fino ad oggi la frammentarietà della competenza in materie di lingue nella Confederazione Elvetica e nel Cantone dei Grigioni aveva reso arduo un processo di salvaguardia della lingua romancia su vasta scala. Per fare un esempio della complessità del problema si farà una breve analisi della complessità degli enti ufficiali che danno vita allo Stato.

L'istituzione *Comune politico* o *Comune degli abitanti*, intesa quale unità politica e amministrativa di base del federalismo svizzero, è disciplinata dalle costituzioni cantonali.

I comuni svizzeri si differenziano da un cantone all'altro (e in parte anche all'interno di uno stesso cantone) non solo per le strutture organizzative, le competenze e i compiti politici, ma anche dal punto di vista della loro delimitazione rispetto ad altre unità istituzionali a livello locale. In primo luogo

---

<sup>13</sup> LCLing., art. 7.

<sup>14</sup> Romancio, *Facts & Figures* 2004, p. 17.

<sup>15</sup> Il pericolo dell'italiano, a differenza del romancio, non sta nella germanizzazione (a parte il caso di Bivio, dove però l'italiano non è la vera e propria lingua indigena), ma consiste nel fatto che l'area italiana è periferica e non cresce di popolazione in rapporto alle altre regioni. C'è anche da considerare il fatto che non vi è più una forte immigrazione dall'Italia in Svizzera e che la popolazione italiana immigrata nei Grigioni, nelle zone tedesofone si sta integrando nel tessuto linguistico locale e va a perdere sempre di più la lingua d'origine.

occorre citare i *Comuni dei borghesi* (coloro che in italiano di Svizzera si chiamano *Patriziati* e che in Friuli valgono piú o meno come *Vicinie*, *Ius* oppure *Proprietà collettive*), che esistono ancora oggi nella maggior parte dei cantoni della Svizzera tedesca (salvo Zurigo, Svitto, Sciaffusa e Appenzello Esterno), e che assumono un peso economico importante<sup>16</sup>.

In 22 cantoni (salvo Vaud, Ginevra, Uri e Svitto) vi sono parrocchie riconosciute dallo Stato come *Comuni parrocchiali*. Altre suddivisioni comunali in organismi amministrativi piú o meno autonomi sono i *Comuni locali* e i *Comuni civili* (ad esempio nel Cantone di Zurigo), i *Comuni scolastici* (Zurigo, Nidvaldo, Glarona, San Gallo e Turgovia) o i *Comuni dei poveri* (Glarona), i *Bäuerten* (Oberland bernese) o le *Frazioni*, nella Svizzera occidentale le *Frazioni* (a Bagnes) o *Sezioni* (nella Vallée de Joux), nella Svizzera italiana i *Borghi* (ad esempio Poschiavo). Tutti svolgono determinati compiti pubblici e possono avere una limitata sovranità fiscale. Non si dimentichino infine le suddivisioni in *Quartieri*, che un tempo venivano chiamati *Sobborghi*, nella maggior parte delle grandi città<sup>17</sup>.

\*\*\*

Molto spesso nei Grigioni i Patriziati, i Comuni politici, quelli scolastici e quelli parrocchiali si sovrappongono e, ciascuno di loro al loro interno adotta una lingua; questa scelta può essere diversa da ente a ente, ma non solo: una lingua ufficiale/d'uso comune può variare anche all'interno del singolo specifico comune a seconda se la si usa oralmente o per iscritto. Naturalmente questo rende molto complicata la definizione di «lingua d'uso» comune per comune nei Grigioni. Si può portare come esempio interessante quello del Comune di Madulain nell'Alta Engadina, nell'estate del 2009 ha dichiarato allo scrivente di utilizzare come lingua ufficiale del comune il tedesco, come «lingue colloquiali» tedesco e romancio alla pari, come lingua ufficiale scritta del Comune politico il tedesco, mentre il romancio è a tutti gli effetti la lingua ufficiale scritta del Comune borghese (Patriziato). Una condizione ancor piú complicata emerge dalle ricerche compiute a Bivio dal Dr. FURER del 1992, che rivela come il Comune borghese usi il Romancio, quello politico l'italiano, mentre la lingua della vita civile sia il tedesco.

---

<sup>16</sup> *Evoluzione della popolazione dei Comuni 1850–2000*, p. 90.

<sup>17</sup> Ibidem.

Un altro esempio è dato dal comune di Zillis-Reischen nello Schons che dichiara, sempre nell'estate del 2009, l'uso ufficiale del tedesco a livello di Comune politico, Patriziato, Comune parrocchiale e Vigili del Fuoco, mentre a livello scolastico è previsto l'utilizzo del romancio all'asilo e due ore alla settimana nelle scuole elementari, anche se il romancio è capito dal 30% degli abitanti e il comune è incluso nel Territorio linguistico tradizionale romancio.

Nell'ambito dei censimenti della popolazione del 1850 e del 1860, ai cantoni non si era stabilito quale suddivisione comunale dovessero adottare come base, anche perché per le esigenze del Dipartimento federale militare era più interessante il singolo villaggio o paese che non il Comune politico, quindi ci si auspicava dati il più possibile dettagliati dal punto di vista geografico. L'Ufficio di statistica si occupò allora della suddivisione secondo i Comuni politici.

Nel Cantone dei Grigioni, il numero dei comuni è variato diverse volte fino alla revisione costituzionale del 1872. Il cantone aveva anche un certo numero di *Höfe*<sup>18</sup> (aziende agricole) non attribuiti a nessun Comune, a cui era rifiutato il riconoscimento quali comuni autonomi per non accrescere ulteriormente il numero già elevato di comuni piccolissimi. Dopo il 1872 i vari *Höfe* (come per esempio le località dello Schamserberg e St. Martin o Says) furono riconosciuti come comuni, ma la maggior parte – quasi una dozzina – fu poi aggregata a comuni già esistenti.

Con la revisione della Costituzione federale del 1874, il Comune politico è l'unica unità locale di riferimento per gli scopi amministrativi. Fino ad allora infatti non era sempre chiaro quale livello dovesse corrispondere alla nozione federale di «comune», né cosa fosse realmente un «comune»<sup>19</sup>.

### **Modifiche demografiche e territoriali dei comuni svizzeri e grigionesi in particolare (Commento alla TABELLA A)**

Ai sensi dell'articolo 1 della Costituzione federale, la Confederazione Svizzera è costituita dal popolo svizzero e dai 26 cantoni. Dal 1999, solo le modifiche del numero dei cantoni richiedono il consenso del popolo svizzero e dei cantoni. Le modifiche territoriali tra cantoni, invece, richiedono solo

---

<sup>18</sup> Ivi, p. 91.

<sup>19</sup> SCHÜLER 1994, p. 38 nota 8. La Svizzera orientale ha avuto più problemi di altri, in specie Turgovia (*Municipalgemeinden*, *Ortsgemeinden*, *Einheitsgemeinden*) e Appenzello Interno.

l’approvazione dell’Assemblea federale sotto forma di decreto federale, oltre al consenso della popolazione e dei cantoni interessati. Per le modifiche comunali all’interno dei cantoni si procede con l’assenso dei comuni stessi che si andrebbero a unire o separare, ma nei Cantoni Grigioni, Ticino e Giura, in circostanze straordinarie, le unificazioni comunali possono essere decise senza l’approvazione dei comuni interessati<sup>20</sup>; le rettifiche di confine tra cantoni, infine, possono essere convenute direttamente tra di loro.

I Grigioni detengono un record certo in fatto di spopolamento delle proprie aree e valli più impervie o non turistiche (Surselva, Hinterrhein, Albulia e Bassa Engadina). Tutto ciò fa sì che molti comuni si riducano a poche decine di abitanti, quindi, allo scopo di risparmiare risorse, si preferisce fondere due comuni o accorpare più comuni a un comune più grosso. Nel primo caso si creano nuovi comuni e si decide su quale dei due centri fusi debba ricadere la scelta del capoluogo (con nuovi stemmi e nuovo toponimo che generalmente si compone dall’unione tramite trattino [-] dei nomi dei due comuni che si fondono); nel secondo caso il centro più grosso attrae come una calamita i centri più piccoli che diventano frazioni di quel comune (stemma e capoluogo rimangono inalterati).

Nella Tabella A si annotano le modifiche territoriali intercorse anno dopo anno dal 1851 (quando il cantone ufficializzò i toponimi). Si è stabilito che in grassetto debba essere messo il toponimo ufficiale usato all’epoca della separazione/fusione (tedesco, romancio o italiano) indipendentemente dal fatto che esso sia quello autoctono o faccia parte del Territorio linguistico tradizionale<sup>21</sup> romancio o che sia nella Regione linguistica<sup>22</sup> romancia attuale.

Le sigle NC e VC significano rispettivamente «nuovo/i comune/i» e «vecchio/i comune/i», mentre le «Note» riportano innanzi tutto la data di quando è stato introdotto il toponimo ufficiale romancio; se ciò è avvenuto a discapito del tedesco, troviamo accanto il vecchio toponimo specificato da una (T). Se troviamo più toponimi (in ordine tedeschi T, romanci R e italiani I) nella colonna VC allora non vi è bisogno della dizione ufficiale tedesca usata precedentemente al cambio di toponimo nelle «Note». Nelle «Note» troviamo qualsiasi tipo d’informazione riguardante il comune: come

---

<sup>20</sup> *Evoluzione della popolazione dei Comuni 1850–2000*, p. 95.

<sup>21</sup> D’ora innanzi denominato TLT. Cf. commento alla Tabella C.

<sup>22</sup> D’ora innanzi denominata RL. Stabilità dalla maggioranza della popolazione secondo la «miglior lingua» dichiarata al censimento.

l'equivalenza tra dizione tedesca e italiana (T=I), i cambi di distretto/circolo e i cambi storici di lingua. Qualora un toponimo ufficiale romancio non abbia sostituito il toponimo ufficiale tedesco ma ad esso sia stato aggiunto, si specifica se esso sia stato integrato in 1<sup>a</sup> o in 2<sup>a</sup> posizione rispetto al toponimo tedesco.

### **Plurilinguismo comune per comune nei Grigioni (Commento alla TABELLA B<sup>23)</sup>)**

In questo capitolo si prendono in considerazione tutti i comuni del Cantone dei Grigioni esistenti alla data del 1° gennaio 2009, quando il cantone dei Grigioni risultava suddiviso in 190 *Gemeinden* (*vichnauncas*/comuni politici – G./V./C.), in 11 *Bezirke* (*districts*/distretti – B./D./D.) e 39 *Kreise* (*circuls*/circoli – K./C./C.) (vedere Tavola I).

Si è adottato come parametro nell'utilizzo dei toponimi in più lingue dei distretti<sup>24</sup> e dei circoli<sup>25</sup> la nuova Legge Cantonale sulle Lingue, mentre i comuni vedono scritto in grassetto quello che alla data del 1° gennaio 2009 è il loro nome ufficiale indipendentemente dalla maggioranza linguistica presente nel territorio comunale, la loro appartenenza al TLT o alla RL attuale<sup>26</sup>.

Fino al 2007, anno di entrata in vigore della LCLing, i comuni e i circoli determinavano (e potevano cambiare autonomamente) le lingue ufficiali e scolastiche.

---

<sup>23</sup> I toponimi italiani sono di uso comune (in tondo) e storici (*corsivo*), non si prendono in considerazione quelli senza attestazione; cf. RUBBI 1916 *versus* cartina irredentista in LIBERA 1937.

<sup>24</sup> Il Canton Grigioni è uno di quei cantoni ancora diviso in distretti: esso è diviso in 11 *Bezirke* (distretti) e sono divisi in 39 *Kreise* (circoli). Il Canton Sciaffusa ha rinunciato ai distretti dalla metà del 1999. Dall'inizio del 2003 il Canton San Gallo non riconosce più i distretti; le loro funzioni sono passate alle circoscrizioni elettorali (*Wahlkreise*). Il distretto si occupa solo dell'amministrazione e dell'organizzazione della giustizia. Per ragioni storiche, nel Canton Grigioni e nel Canton Svitto, i distretti hanno giurisdizione anche fiscale e politica. Cf. *Dizionario storico della Svizzera* <<http://hls-dhs-dss.ch>> «distretti».

<sup>25</sup> I circoli (ted.: *Kreise*; rom.: *circuls*; fr.: *cercles*) sono una divisione amministrativa usata in Svizzera intermedia tra il comune ed il distretto. Nei Grigioni il giudizio di prima istanza nelle cause penali è passato ai tribunali distrettuali solo con la riforma giudiziaria del 2001, tuttavia i circoli, nei Grigioni, restano come circoscrizioni elettorali e giudiziarie. Cf. *Dizionario storico della Svizzera* <<http://hls-dhs-dss.ch>> «circoli».

<sup>26</sup> Cf. per TLT romancio la Tabella C e per RL romancia la Tavola IV.

Il cantone è diviso in distretti, a loro volta suddivisi in circoli (da due a sette per distretto), i quali comprendono a loro volta da uno a sedici comuni. Solo raramente le maggioranze linguistiche equivalgono ai confini di un circolo o di un distretto, per cui in alcuni casi occorre risalire fino a livello di comune<sup>27</sup>.

Nel cantone (187.058 abitanti al censimento del 2000), il tedesco si conferma la lingua maggioritaria, mentre il romancio e l’italiano sono lingue minoritarie.

Le lingue ufficiali dei circoli e dei distretti dipendevano generalmente dalla/-e lingua/e ufficiale/-i dei singoli comuni che ne facevano parte. La LCLing stabilisce che la lingua ufficiale di un circolo composto da comuni monolingui sia la medesima dei comuni che lo vanno a comporre, invece, un circolo composto da comuni con lingue ufficiali diverse, diventa ufficialmente plurilingue e quindi le lingue ufficiali di quest’ultima tipologia di circolo sono tutte le lingue ufficiali dei comuni che lo compongono. La LCLing dovrebbe sistemare la questione linguistica nei circoli di Bergün/Bravuogn, Domleschg/Tumleastga, Thusis/Tusaun e Rhäzüns/Razén<sup>28</sup>, dove fino al 2007, pur essendovi incorporati comuni con lingua romancia ufficiale, non si riteneva utile usare anche il romancio come lingua ufficiale a livello di circolo.

Soffermandoci sempre sui toponimi ne vedremo parecchi di romanci per lo stesso comune poiché a volte esistono numerose varianti locali orali e scritte. I Romanci, infatti, a seconda di quale dialetto parlino o di quale delle loro cinque lingue scritte<sup>29</sup> scrivano, spesso posseggono un toponimo differente per un medesimo paese romancio (ad esempio Ziràn, paese sottosilvano si dice e si scrive Ziraun in soprasilvano) o per uno tedesco come ad esempio Davos, il comune più esteso della confederazione, che in romancio può dirsi Tavau o Tavo<sup>30</sup> (dizione soprasilvana e ladina altoengadina). Sempre tra parentesi, ma in caratteri corsivi, troviamo per l’appunto delle indicazioni di pronuncia dei toponimi romanci utili al lettore italofono. Nel caso di Uors (Lumnezia) e Medel (Lucmagn), anche il nome tra parentesi è toponimo ufficiale.

---

<sup>27</sup> Legge sulla suddivisione del cantone dei Grigioni in distretti e circoli (110.200), accettata dal popolo il 12-03-2000.

<sup>28</sup> A Bonaduz, il romancio fu sostituito dal tedesco in scuola e in chiesa nel XIX secolo, quindi scomparve. Le persone romance della Bonaduz odierna sono originarie di altre contrade.

<sup>29</sup> Sei se si considera nel novero anche il *Rumantsch Grischun* insieme a *Sursilvan*, *Sutsilvan*, *Surmiran*, *Ladin putér* e *Ladin vallàder*.

<sup>30</sup> L’accento tonico cade sulla *o*.

In generale, il toponimo principale dell'area renana, se si parla di un toponimo romancio, in primis è espresso nella lingua locale e susseguentemente in *sursilvan* che fino al XX secolo costituiva l'unica lingua quasi regolarmente scritta per i Romanci delle valli del Reno Posteriore (Sottoselva), Anteriore (Sopraselva) e del Giulia (zona surmirana esclusi Bravuogn e Filisur<sup>31</sup>, comuni riformati del Distretto dell'Albula che tradizionalmente scrivono in ladino *putér*)<sup>32</sup>. Bisogna ricordare che fino al 1996, il Cantone dei Grigioni non avendo ancora ufficializzato l'adozione della lingua artificiale *Rumantsch Grischun* (RG)<sup>33</sup>, unificante per tutti i dialetti e le lingue scritte dei Romanci, utilizzava solo il soprasilvano e il ladino *vallader* per le comunicazioni ufficiali. Curioso è il caso di Tinizong, che nel 1943, come tanti altri comuni decise di cambiare il nome ufficiale tedesco Tinzen in Tinizun (dizione scritta soprasilvana), tuttavia l'anno successivo la comunità decise di adottare il toponimo locale (Tinizong) giacché già dal 1921 si era cominciato a usare il surmirano come vera e propria lingua scritta.

Certi comuni sono obbligati a mettere nella dizione ufficiale del toponimo comunale anche la sigla cantonale GR (segnalato in questa tabella con un asterisco «\*»), sia che siano espressi in romancio sia che lo siano in tedesco, poiché esistono nella Confederazione altri comuni con questi toponimi. In Italia obbligatoriamente ogni comune, per non essere confuso con un altro della Penisola può adottare qualsiasi nome, aggettivo o predicato che lo identifichi (ad esempio Orciano di Pesaro, Cupra Montana, Moggio Uditense, Forgaria nel Friuli). Il comune di Dignano (UD) ha di recente tolto la dizione «al Tagliamento» poiché l'altra Dignano «d'Istria» il 10 febbraio 1947 è stata ceduta alla Jugoslavia secondo i nuovi confini stabiliti dal Trattato di Pace di Parigi.

In Svizzera il complemento posposto al nome del comune si rende obbligatorio solo qualora, all'interno dello stesso cantone, abbiano a trovarsi due toponimi di comune identici (Sils im Domleschg e Sils im Engadin).

\*\*\*

Dopo le colonne che danno informazioni sui toponimi e la loro ufficialità comune per comune (a seconda che i toponimi siano sottolineati in gras-

---

<sup>31</sup> La stessa cosa per Bonaduz può essere riferita a Filisur, ove il romancio scomparve come autoctono all'inizio degli anni '40 del secolo scorso.

<sup>32</sup> БОРОДИНА [BORODINA] 1969, pp. 10–11; DEPLAZES 1991, pp. 17–20.

<sup>33</sup> D'ora innanzi siglato RG.

setto oppure no), abbiamo tre colonnine indicanti la prima il Territorio linguistico tradizionale (TLT) dove si trova il comune, la seconda la Regione linguistica (RL) che può essere tedesca (T), romancia (R) o italiana (I) e la terza la religione maggioritaria nel comune (Re)<sup>34</sup>. Il TLT è stabilito per convenzione, per quanto riguarda il romancio, al 20% di popolazione parlante lingua romancia nel censimento del 1880. Non sarà raro trovare quindi dei comuni dove i Romanci sono quasi scomparsi segnati entro i confini del TLT romancio. L'indicazione «R» sotto la sigla TLT indica che il comune è facente parte del Territorio Linguistico Tradizionale romancio. Questo non ha specificata anche la lingua scritta o la varietà di romancio parlata poiché verrà approfondita nella TABELLA C. L'indicazione «L» sta a indicare i comuni che tradizionalmente parlano il lombardo («v» per valtellinese, «p» per *pus'ciavin* o poschiavino, «t» per ticinese). La {J} indica la presenza tradizionale delle popolazioni nomadi *jenisch*<sup>35</sup> presenti a Morissen, Mundaun<sup>36</sup>, Savognin e Vaz/Observaz (per questo ultimo comune sono conosciuti anche come «*Vazer*»). Tra le popolazioni tedescofone troviamo segnato con la «Bt» il dialetto bavaro-tirolese parlato a Samnaun. Con la «B» di *Bundner* troviamo le popolazioni di dialetto svizzero-alemanno grigionese; i numeri 1, 2, 3 e 4 indicano le diretrici di germanizzazione alemanna dal XI al XIX secolo (1: valle del Reno, 2: germanizzazione di Coira, Tamins e Thusis, 3: germanizzazione nelle X Giurisdizioni e 4 ultimissima germanizzazione irradiata dai centri più grossi vicini). La germanizzazione posteriore al 1880 non viene tenuta conto in questo sottocapitolo; dati interessanti sulla questione si potranno constatare più approfonditamente nel prossimo sottocapitolo. Interessante è l'indicazione «W», che sta per TLT tedesco *Walser* (popolazione parlante in genere il dialetto altissimo-alemanno). In realtà sappiamo che quasi tutti i Grigioni, prima dell'insediamento dei Walser e le calate alemanne e bavaresi erano quasi tutti romanzi, ma dobbiamo rifarci per convenzione al 1880, data da quando abbiamo i primi dati certi e importanti sulle lingue e periodo relativamente a noi vicino. I numeri 1, 2 e 3 indicano le ondate secondo la diretrice di colonizzazione walser (1 colonizzazione di Nord-Ovest, 2 di Sud-Ovest e 3 di Sud Est. Le colonizzazioni walser sono documentate già dalla prima metà del XIII secolo. La [W] è indicata tra parentesi quadra se oggi il territorio è stato (ri)romanizzato come Tujetsch, Mompé (frazione di Tu-

---

<sup>34</sup> Dati del censimento del 2000.

<sup>35</sup> Confronto con Tavola XI.

<sup>36</sup> Il paese di Flond, che compone insieme a Surcuolm (villaggio con molti Jenisch), è uno storico centro riformato.

jetsch), Medel, Flix nel comune di Sur GR, e Fidaz e Schleia nel comune di Flims<sup>37</sup>; se invece troviamo (W) tra parentesi tonda significa che nel comune era presente una comunità walser ma ora si parlano altri dialetti tedeschi o la zona risulta spopolata come nei casi di Stürvis, Guscha, Bovel e Rofels nel comune di Maienfeld, di Betänia e Mastrilserberg nel comune di Mastrils, di Giufs/Juchs nel comune di Domat/Ems, di Schall nel comune di Almens, e di Val Faller e Sblox nel comune di Mulegns. Solo nel caso di Rongellen non si è certi se in passato ci fosse stata o meno una colonizzazione walser, tuttavia genti tedesche vi sono attestate fin dal Medioevo. Particolare il caso del comune di Bivio, tradizionalmente conteso tra il TLT italiano e il TLT romancio, ma, de facto, oggigiorno in mano a gente tedesca o tedeschizzata<sup>38</sup>.

In carattere «italico» sono riportati i toponimi arcaici o desueti siano essi toponimi tedeschi, romanci o italiani.

Arriviamo infine alla colonna «Re» dove gli evangelici riformati sono segnati con «E», mentre i cattolici romani con «C» se la loro percentuale è superiore al 50% degli abitanti del comune; se per contro vi è sí una maggioranza, ma appena superiore il 40% degli abitanti troveremo «e» e «c» scritti in minuscolo. Solo nel comune di Churwalden le due confessioni si equivalgono.

Tutti i comuni hanno indicato il numero di abitanti e la loro superficie in metri quadrati<sup>39</sup>.

Nella colonna «Anno C/A» si trova generalmente l'anno di cambio/aggiunta del toponimo. Ciò avviene generalmente dal tedesco al romancio ed è segnato con la data del cambio seguito dalla lingua precedentemente ufficiale nel toponimo (1943 < T) del toponimo ufficiale romancio. Si noterà che i cambi di lingua nei toponimi avvengono generalmente al principio degli anni '40 o al principio degli anni '80, periodi corrispondenti al rifiorire dell'identità romancia, si pensa in seguito alla Seconda Guerra mondiale e alla politica nazionalista d'Italiani e Germanici nel primo caso, nel

---

<sup>37</sup> Interessanti i suoi toponimi soprasilvani: *Flims Dorf* = *Flem Vitg* e *Flims Waldhaus* = *Flem casa d'uaul*.

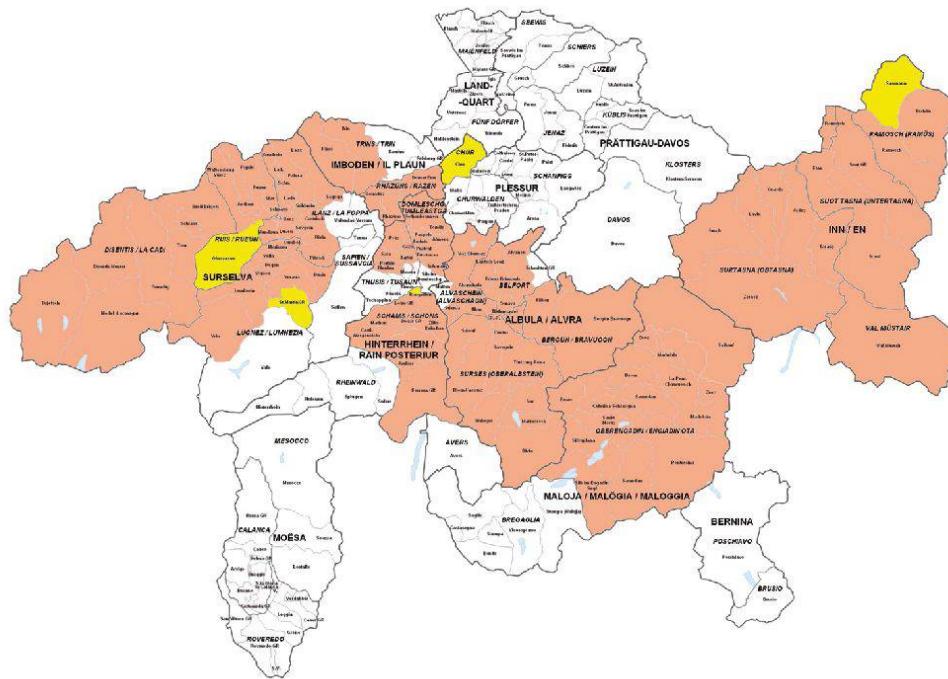
<sup>38</sup> ASCOLI 1873 §1, p. 116 e ibidem, nota 1: il celebre linguista friulano segnala che ai suoi tempi (seconda metà del XIX secolo) Bivio e Marmorera avevano istituzioni civili, chiesa e scuola di lingua italiana.

Ai dati del censimento del 1880 il 67% Bivio si dichiara genericamente «romanzo», mentre nel 1910, nella stessa percentuale di romanzi, solo il 26% si dichiara di lingua italiana. Tuttavia, sebbene ad oggi il 95% degli atti comunali viene emesso in tedesco, la popolazione a maggioranza tedescofona ha lascita inalterata la lingua ufficiale e d'impatto visivo, nonché la lingua delle scuole, che rimane incredibilmente l'italiano!

<sup>39</sup> Dati del 2007 in <<http://de.wikipedia.org>> «Kanton Graubünden».

secondo probabilmente da una percezione del pericolo di scomparsa che rischiava il romancio accresciuta dopo i censimenti del 1970 e 1980. In questa colonna si danno anche altre importanti informazioni, come curiosità riguardanti le lingue parlate sul territorio comunale, la loro comprensione da parte dei diversi gruppi linguistici presenti, la storia particolare dei toponimi e la loro costante modifica, la posizione del romancio nei toponimi bilingui e il cambio di essa nella storia (Schlarigna/Celerina che diventa Celerina/Schlarigna, oppure il lento scalzar via il toponimo tedesco da parte del romancio passando attraverso a una dizione bilingue), i varî e curiosi cambi di ortografia (ad esempio Mustèr che diventa Mustér) e altre piccole particolarità dei comuni grigionesi.

### Il Territorio Linguistico Tradizionale romancio e la Regione Linguistica romancia (Commento alla TABELLA C<sup>40</sup>)



*Territorio linguistico tradizionale della lingua romanca*

<sup>40</sup> Ottenuta con: Rilevamenti personali e dati di censimento di FURER 2005; cf. Anche *Paesaggio linguistico in Svizzera*, 2005; *Romancio, Facts & Figures*, 2004; *Evoluzione della popolazione* 2002.

Come detto in precedenza, il TLT romancio è quello che comprende i comuni nei quali, all'anno del primo censimento linguistico completo (quello del 1880), vi si trovava una popolazione di lingua romancia di almeno il 20% sul numero degli abitanti del comune. I dati del censimento del 2000 registrano tra il 10% e il 20% di romanciofoni nei Comuni di Obersaxen<sup>41</sup>, St.Martin<sup>42</sup>, Rongellen e Coira<sup>43</sup>, tutti fuori dal TLT romancio, mentre quello del 1860 vuole questa percentuale anche a Samnaun<sup>44</sup>. Un certa presenza romancia si registrava anche a Thusis e Seglias. Si consiglia di confrontare questa carta con una più grande nella sezione «Tavole».

Oggigiorno pare che il romancio stia addirittura riconquistando posizione nelle prime quattro località come miglior lingua o lingua parlata in famiglia, scuola, lavoro (10–25%). Solo a St. Martin si posiziona tra il 10–25% come lingua migliore in assoluto<sup>45</sup>.

Casi particolari quelli dei Comuni di Portein e Tartar dove il primo comune nel 1880 non riporta alcun abitante romancio, e il secondo, sempre in quell'anno, riporta solo il 5,3% della popolazione di lingua romancia. Questi due comuni sono stati comunque inclusi nel TLT in ragione del fatto che, nel 1870, Portein contava 6 nuclei familiari su 12 residenti nel villaggio (il 50%) di lingua romancia e nel 1888 21 su 47 (ovvero il 44,7%). Per quanto riguarda Tartar, nel 1860 si erano dichiarati romanci 21 nuclei su 40 (52,5%), nel 1870 21 su 43 (42,9%), mentre nel 1888 44 su 185 (23,8%)<sup>46</sup>.

Di tutti i comuni del TLT, nel 1880, solo Filisur, Fürstenau, Tartar, Portein, Cazis e Samédan<sup>47</sup> avevano una percentuale inferiore al 50% di parlanti romancio come lingua materna (e ciò non significa automaticamente

---

<sup>41</sup> Si tratta di un dato che però non stupisce, essendo Obersaxen circondato da paesi romanci ed essendo frequenti matrimoni misti.

<sup>42</sup> Dopo che nel 1878 St. Martin si è staccato da Tersnaus, è tuttavia da considerarsi bilingue, poiché in qualche Höfe che compone il comune è tradizionale la lingua romanca come registrato dal DRG.

<sup>43</sup> *Romancio, Facts & Figures*, 2004, p. 25.

<sup>44</sup> Ivi, p. 32, censimento del 1860: romancio come lingua principale nelle economie domestiche. In questa località, fuori dal TLT romancio è cominciata la germanizzazione da parte bavarese già nel XVI secolo. Nel censimento del 1850 10 dei 78 nuclei familiari si considerava di madre lingua romanca; Samnaun è stato preso in considerazione dal DRG e l'ultimo abitante romanciofono autoctono risulta scomparso alla metà del XX secolo.

<sup>45</sup> Ivi, p. 25.

<sup>46</sup> FURER 2005, p. 145.

<sup>47</sup> L'accento è tonico, non grafico.

che i Romanci fossero stati comunque in minoranza). Tuttavia si può ben affermare che quasi la totalità del TLT corrispondesse alla Regione Linguistica romancia, mentre oggi sui 104 attuali comuni del TLT, 57 sono RL romancia e 47 sono entrati nell'immensa RL tedesca elvetica<sup>48</sup>.

Nella Surselva-TLT romancio solo Laax e Ilanz sono nella RL tedesca, mentre l'Imboden-TLT romancio e il Reno Posteriore-TLT romancio hanno ceduto completamente alla lingua tedesca; solo il Circolo dello Schons si salva con quattro comuni (Donat GR<sup>49</sup>, Casti-Wergenstein, Lohn GR e Matthon GR) che si mantengono ancora nella RL romancia.<sup>50</sup>

Nei Grigioni centrali, o meglio nella zona parlanti dialetti surmirani, a parte Filisur, storicamente facente parte della RL tedesca fin dal 1880 e Bergün/Bravuogn, Surava e Vaz/Observaz, entrate a far parte della RL tedesca dopo il secondo dopoguerra, gran parte della germanizzazione è avvenuta negli ultimi 30 anni, soprattutto nel Circolo di Alvaschein. Il Sursette (Surses) rimane romancio col solo passaggio di Bivio da RL italiana a RL tedesca nel 1990 e di Marmorera da RL romancia a RL tedesca nel 1980. Curioso è il caso del comune di Alvaschein, che ha operato ben quattro passaggi di RL negli ultimi 30 anni, ora è stabilmente a maggioranza tedesca.

L'Alta Engadina è ormai quasi interamente tedesca con l'eccezione di S-chanf<sup>51</sup>. Zuoz e La Punt-Chamues-ch sono nella RL tedesca dal 1990, Madulain dal 1980. La Bassa Engadina, a parte il passaggio di Tarasp nel 1980 alla RL tedesca, si mantiene stabilmente nella RL romancia. Tuttavia per Tarasp dobbiamo fare un discorso storico particolare, poiché vi è la presenza di una scuola privata con un corpo docenti straniero che fa da sola traballare la maggioranza statistica romancia<sup>52</sup>.

---

<sup>48</sup> FURER 2005, pp.140–145. Si noti che se si prendono in considerazione i risultati complementari (lingua parlata in famiglia o sul lavoro/a scuola), si ha un più gran numero di comuni dove il romancio sorpassa il 50% secondo il censimento del 2000 (e ancora più nettamente nella realtà, poiché il censimento non rileva tutte le persone parlanti romancio). Al contrario, anche nei comuni che superano il 50% romancio lingua principale, il tedesco è spesso indicato come lingua parlata da una percentuale maggiore di quella romancia.

<sup>49</sup> In questo comune è parlato da parecchie persone anche l'italiano.

<sup>50</sup> *Paesaggio linguistico in Svizzera*, 2005, p. 99.

<sup>51</sup> Tuttavia il *putér* vive e attira a sé parecchie persone non solo germanofone della popolazione emigrata, al contrario di quanto succede a Vaz, Domat e Flem per esempio.

<sup>52</sup> Tuttavia a Scuol la maggioranza dei bambini comincia ad apprendere il romancio *vallader* solo a scuola.

Se a questi dati sullo spostamento da una RL all'altra dei comuni del TLT romancio, si aggiungono le percentuali di cedimento del romancio nei confronti del tedesco negli ultimi 130 anni, emerge un dato preoccupante per almeno due aree e due lingue scritte/parlate romance. Ad essere compromesse oggi, quasi senza possibilità di rimedio sono il sottosilvano, il *putér* e la parlata dell'Albula (Bergün/Bravuogn), anche se, è bene ricordarlo, l'inflazione negativa del numero di parlanti romancio è presente ovunque e non salva nessun comune odierno<sup>53</sup>.

Nel Circolo di Thusis si è perso il 64,3% di romanciofoni in cento anni e nella zona romancia del Distretto dell'Imboden l'88,4%, nell'Alta Engadina il 73,7% e nel Distretto dell'Albula il 58%. Quest'ultima zona (surmirana) va da una perdita di romanciofoni del 64,6% nel Circolo di Alvaschein (e il passaggio dei comuni del circolo dal 1980 a oggi nella RL tedesca, tranne Mon e Stierva), a una perdita più contenuta nel Sursette (44,4%). Compromessa per il romancio appare la situazione a Bergün/Bravuogn, con una percentuale dell'86,8% di romanciofoni in meno dal 1880.

I danni sono contenuti solo in Surselva che perde quasi 1/3 dei suoi parlanti romancio e nella Bassa Engadina che ne perde quasi 1/4. In bassa Engadina troviamo anche il comune di Val Müstair che ha perso meno parlanti di tutti gli altri comuni romanci (2,8%) e il comune di Lavin, secondo il classifica, con una perdita del 9%.

La Tabella che si commenta è riassuntiva di tutto lo scibile, comune per comune, sulla variazione di popolazione tra il primo censimento dove si chiedeva la madrelingua degli abitanti in Svizzera (1880) e l'ultimo censimento effettuato (2000).

È importante ricordare che i comuni riportati sono quelli odierni e non quelli del 1880, tuttavia, si è provveduto a unire i dati dei vecchi comuni fusi con altri o assorbiti da altri. Si consiglia la visione delle «Tavole» in contemporanea.

Oltre alla suddivisione in distretti e circoli, si è deciso di adottare il toponimo ufficiale del comune; qualora questo fosse in versione tedesca, si è tradotto lo stesso in romancio nella colonna vicina.

---

<sup>53</sup> Se tuttavia, la creazione del sottosilvano negli anni '40 può essere considerato un errore, il *putér* ha conservato il suo prestigio nonostante una situazione peggiore di quella sel Sottoselva, basti ricordare che nel 1980, ultimo anno nel quale si rilevò la cittadinanza comunale, solo il 28,6% della popolazione risultava originario da un comune altoengadinese.

I dati riportati nella riga della «Differenza romanciofoni in %» sono nati da un confronto tra i dati «madrelingua romancia 1880» e «miglior lingua romancia 2000».

Per quanto riguarda la religione, come visto nel capitolo precedente, con la «E» e la «e» sono indicati i comuni evangelici riformati rispettivamente superiori al 50 e al 40%, mentre i comuni cattolici romani con le stesse proporzioni percentuali sono indicati dalla «C» e la «c»<sup>54</sup>.

La lingua ufficiale del comune ad oggi è affiancata alla riga della lingua «ufficiosa», ovvero, la lingua che, pur non essendo ufficiale in termini giuridici, lo è in termini pratici.

L'ultima colonna mostra quanti comuni hanno scuole che hanno adottato come lingua d'insegnamento il RG al posto della lingua scritta o del vernacolo locale. Come si vede le scuole con questa lingua artificiale unitaria sono ancora poche ma di anno in anno aumentano i comuni che fanno richiesta affinché la nuova lingua venga insegnata nelle scuole o sia usata come lingua veicolare d'insegnamento nelle scuole del comune. I primi comuni ad aderire al progetto d'insegnamento del RG a scuola furono i comuni che si vedevano piú in pericolo (Laax, Trin e Falera), quelli a cui non cambiava nulla l'adozione del RG poiché già forti e utilizzanti già di per sé un'altra varietà come lingua scritta (la Valle del Monastero) e i comuni circondati da scuole tedesche (Circoli di Surses tranne Bivio, che mantiene l'italiano, e di Alvaschein tranne Vaz/Obervaz, Alvaneu e Surava).

\*\*\*

La Tabella indica chiaramente un utilizzo dei toponimi romanci in corrispondenza delle due grandi aree dove il romancio rappresenta ancora la lingua di maggioranza ovvero il Distretto dell'Inn, ove si parla *vallàder*<sup>55</sup> e il Distretto di Surselva col suo soprasilvano; entrambe queste parlate sono anche le lingue scritte romance ufficiole del cantone prima dell'introduzione del Rumantsch Grischun nel 1996.<sup>56</sup>

---

<sup>54</sup> Bisogna tener conto di certe dinamiche sociali svizzere: tendenzialmente, i riformati abbandonano di piú la religione che non i cattolici, favorevole al cattolicesimo è anche il movimento migratorio, tuttavia le regioni storicamente riformate restano «riformate» anche se la popolazione è diventata cattolica.

<sup>55</sup> L'accento è tonico, non grafico.

<sup>56</sup> БОРОДИНА [BORODINA] 1969, p. 14.

Nel Distretto di Surselva quattro toponimi sono in forma tedesca: Laax, che in realtà è un toponimo romancio in grafia tedesca (in romancio si scrive Lags – Laghi – ma è solo una variante grafica poiché la pronuncia risulta la stessa)<sup>57</sup>, Ilanz, la piccola «città» che per importanza confederale ha voluto mantenere il toponimo tedesco ormai radicato da secoli. Naturalmente c'è anche da tener conto che si ha a che fare con gli unici due comuni del Circolo di Ilanz che appartengono alla Regione Linguistica tedesca<sup>58</sup>. Infine troviamo i comuni di Duvin e Morissen. La ragione perché questi due comuni non abbandonano la dizione ufficiale del toponimo romancio potrebbe avere due ragioni sostanziali: la prima è il fatto della somiglianza fortissima tra la dizione romancia e quella tedesca in vigore (che deriva poi da quella romancia o si tratta di una variante locale del sopravvano), la seconda ragione potrebbe essere il fatto che la maggioranza romancia è talmente forte, soprattutto a Morissen, che non si è ritenuto necessario salvaguardare la *romancità* anche attraverso l'adozione di un toponimo romancio.

Nella parte romancia del Distretto di Maloggia il fattore principale di una mancata (ri)romancizzazione dei toponimi potrebbe essere spiegata attraverso il fenomeno turistico che tende a premiare per questioni di marketing il tedesco (sarebbe improponibile oggi proporre un «San Murezzan» al posto di un consolidatissimo e internazionalissimo «Sankt Moritz»). Per regioni d'identità nel Maloggia e nei Grigioni tutti è avvenuto anche il contrario in località molto turistiche (Lenzerheide See > Valbella, Julier Hospitz > La Veduta).<sup>59</sup>

Nel Sursette, come in Alta Engadina, l'influenza dell'italiano come lingua di cultura ha fatto adottare anche alla popolazione tedesca (maggioritaria in certe località) un toponimo italiano o italianizzante piuttosto che uno romancio come a Bivio, Marmorera, Celerina, Pontresina<sup>60</sup> e Silvaplana.

Non in tutti i comuni il romancio è stato sempre recessivo, tra il 1880 e il 1941 i parlanti questa lingua sono cresciuti a Cunter (dal 86,4% al 89,4%), a Schluein (dall'81,9% al 84,6%), a Pigniu (dal 98,8% al 100,0%), a Tersnaus (dal 93,6% al 97,2%), a Uors-Peiden (dal 92,9% al 93,4%), a Trans (dal 70,8% al 75,0%), a Ramosch (dal 85,1% al 92,2%), a Sent (dall'88,4%

---

<sup>57</sup> FURER 2005, p. 145.

<sup>58</sup> Anche se Ilanz dichiara il tedesco sua unica lingua ufficiale, anche se in certi toponimi cittadini usa il romancio e ha introdotto delle classi bilingui.

<sup>59</sup> CALGARI 1968, p. 209.

<sup>60</sup> La comunità usa abitualmente le tre lingue del cantone. Fino a pochi anni fa qui vi s' insegnava solo in romancio, ma ora anche il tedesco è usato nelle scuole.

al 91,0%), a Lü (dal 73,6% al 96,4%), a Müstair (dall'86,8 all'88,6%), e a Medel (Lucmagn) (dal 98,8% al 98,9%). Tersnaus e Uors-Peiden sono ora facenti parte del comune di Suraua (da non confondersi con Surava dell'Albulia), mentre Lü e Müstair sono ora compresi nel comune di Val Müstair.

Tra il 1941 e il 1980 si registrano aumenti di popolazione romanciofona a Salouf (dall'84,4% all'88,5%), a Camuns, ora facente parte di Suraua (dal 90,6% al 96,2%), a Morissen (dal 96,6% al 98,1%), a Vrin (dal 95,5% al 99,2%) e a Lohn (dal 90,1% al 100,0%).

Solo tre comuni, ora formanti in comune di Val Müstair hanno avuto un'impennata durevole in positivo in cento anni, ovvero dal censimento del 1880 a quello del 1980: Fuldera (dal 79,5% al 95,0%), Tschierv (dall'81,8% al 95,5%) e Valchava (dal 68,8% al 77,1%).

Tra il censimento del 1980 e quello del 1990 solo Marmorera (dal 40,7% al 47,4%), Falera (dall'80,7% all'80,9%), Pitasch (dal 72,4 al 74,5%), Vella (dall'85,5% all'86,9%) e Mathon (dal 78,6% al 79,6%) aumentano la percentuali a favore del romanzo.

Tra il 1990 e il 2000 ad aumentare la percentuale romanciofona sono stati i Comuni di Bivio (dal 9,0% al 12,3%), Riein (dal 61,8% al 63,4%), Tersnaus (ora fuso in Suraua) (dal 62,5% al 64,3%), Pigniu (dal 64,4% al 91,1%), Siat (dal 76,5% all'82,5%), Pratval (dall'1,7% al 4,2%), Flerden (dallo 0,6% al 3,8%), Ardez (dal 73,3% al 73,8%), Tschlin (dal 60,8% al 71,4%) e Schlans (dall'81,2% all'81,5%).

Nel 2000 solo Lü e Valchava, comuni che per altro ora non esistono più, registravano un incremento positivo rispetto al censimento del 1880, arrivando a contare tra la propria popolazione, la prima l'82,3% di romanci, e la seconda l'80,7%.

I dati riportati hanno un valore relativo; basta infatti il trasferimento di qualche famiglia alloglotta in un dato comune per far cambiare la maggioranza linguistica di un comune anche ai giorni nostri.

\*\*\*

Ci sono dei comuni che offrono dati interessanti dal punto di vista scolastico<sup>61</sup> se rapportato al numero di abitanti romanciofoni. Innanzitutto è necessario ricordare che quando si parla di «scuole» nei singoli comuni grigionesi si sottintendono quelle primarie. L'utilizzo del romanzo come lingua

---

<sup>61</sup> Ufficio per la scuola popolare e lo sport dei Grigioni – Rumantsch Grischun en scola. Rapport intermediar fin 2008

d'insegnamento è curioso, poiché prima del 2007 dipendeva solo dalla decisione del Consiglio comunale, così c'imbattiamo in curiose decisioni. Da una parte abbiamo l'esempio del comune di Schnaus<sup>62</sup>, che pur trovandosi in un territorio dove il romancio è considerato ancora forte, ovvero la Surselva, e pur avendo il 45,5% della popolazione romanciofona, trovandosi ancora i Romanci in maggioranza e quindi ancora nella RL romancia, questo comune non possiede una scuola romancia a causa dell'esiguo numero di abitante e quindi di alunni. Dall'altra parte abbiamo Trin<sup>63</sup>, Bravuogn/Bergün, che con una percentuale di persone di lingua principale romancia inferiore al 20%, mantengono toponimo romancio e lingue ufficiali tedesco e romancio, ma non solo, la lingua d'insegnamento scolastica è la romancia<sup>64</sup>. Ma nei Grigioni può succedere di tutto, può riscontrarsi un atteggiamento positivo nei confronti del romancio da parte della popolazione tedescofona, probabilmente figlia o nipote di romanciofoni o essa stessa ex romanciofona, oppure svizzero-tedesca rispettosa della cultura e della lingua locale e per paradosso, trovare indigeni germanizzati contrari alla lingua romancia. Vale la pena evidenziare gli esempi di Sils im Engadin/Segl e Silvaplana, entrambi intorno al 10% di popolazione di lingua principale romancia, che non demordono nell'utilizzo del *putér* nelle scuole.

Ricordiamo che i vantaggi della nuova LCLing non si applicano però nelle istituzioni che prevedono già, nei loro statuti, un'ufficializzazione di una lingua: Ilanz, Brienz/Brinzauls e Madulain in teoria non sono obbligati a diventare bilingui a scuola come nella pubblica amministrazione<sup>65</sup>, sebbene la percentuale di persone che comprendono il romancio, all'ultimo censimento, è risultata superiore al 40%, e Mathon, che utilizzava esclusivamente il tedesco (e lo prevede ufficiale), non dovrà provvedere ad introdurre il romancio per le stesse ragioni, anche se la percentuale romancia supera il 53% degli abitanti e coloro che lo comprendono superano addirittura l'82%<sup>66</sup>. Si spera che un giorno anche i comuni che già ufficial-

---

<sup>62</sup> In origine era un comune riformato, ora è a maggioranza cattolico.

<sup>63</sup> Unico comune bilingue dell'Imboden.

<sup>64</sup> Anche se la sta abbandonando in favore del tedesco. A Trin invece è bene ricordare che la «scuola romancia» consta solo dei primi tre anni con insegnamento impartito totalmente in romancio.

<sup>65</sup> Le due cose, secondo la nuova LCLing viaggiano di pari passo.

<sup>66</sup> In questo comune dal 1990 al 2000 il tedesco è raddoppiato e il romancio si è ridotto di  $\frac{1}{3}$ . La popolazione tende a spostarsi.

mente hanno scelto le proprie lingue saranno portati pian piano ad accettare almeno uno status di bilinguismo pratico. Forse si dovrebbero modificare gli statuti in base alla legge e non solo applicare la legge a seconda di essi. Anche se la situazione non appare ancora oggi chiara, si ritiene plausibile un compromesso che dia al romancio comunque un posto di rilevo all'interno del comune.

I Romanci, i Grigionesi, gli Svizzeri interi non vogliono la scomparsa del romancio, quindi è facile che la legge venga applicata in favore del romancio finché si può. Di certo nessuno andrà a togliere il bilinguismo a Silvaplana, Samedan e Bravuogn/Bergün, anche se hanno una percentuale di romanciofoni inferiore al 20%, di certo nessuno biasimerà Tarasp o Zuoz, le quali, anche se ormai in RL tedesca, vorranno vedersi ancora scritto tutto in romancio tra scuola e uffici pubblici. Piuttosto si dovrebbe invitare a diventare comuni monolingui non già Alvaschein, che ha per statuto tutelati romancio e tedesco, ma almeno Castrisch, Ruschein, Schnaus, Segiein e Laax, nonostante quest'ultimo comune sia entrato proprio nel 2000 nella RL tedesca.

Nei comuni dove si osserva una regressione del romancio si torna a sollevare la questione della sostituzione della scuola romancia con quella cosiddetta bilingue. L'esempio di Surava illustra quale impatto il cambiamento del tipo di scuola possa avere sull'uso linguistico nel comune. Alla fine degli anni 60 vi si è sostituita la scuola romancia con quella tedesca, in seguito l'uso del tedesco ha guadagnato terreno nelle famiglie a scapito del romancio, che è stato marginalizzato un po' alla volta nella vita quotidiana del villaggio. Attualmente meno di un terzo della popolazione vi usa il romancio. Il confronto della situazione di Surava con quella del comune vicino di Tiefencastel, che ha tuttogi una scuola romancia, mette in evidenza l'impatto della lingua della scuola sulla lingua parlata nel luogo: a Tiefencastel più della metà della popolazione usa ancora il romancio<sup>67</sup>. Non è ancora oggi ben chiaro cosa succederà alle scuole bilingui o tedesche nei comuni in cui la popolazione comprendente il romancio risulta, all'ultimo censimento, superiore al 40% e il municipio non prevede alcuna lingua ufficiale nello statuto. Verrà cancellato il tedesco? Si adopererà solo il romancio come lingua d'insegnamento? La soluzione appare poco probabile.

---

<sup>67</sup> *Das Funktionieren der Dreisprachigkeit im Kanton Graubünden*, 2008, pp. 57–138.

Le lingue ufficiali dei comuni, come detto in precedenza, sono dal 2007/2008 in situazione di cambiamento. Sarebbe bello Castrisch sostituisse il suo tedesco ufficioso con un romancio ufficiale<sup>68</sup>, o che Falera confermasse il suo romancio come lingua ufficiale nello statuto e Ilanz, Domat/Ems, Rhäzüns, Brienz/Brinzauls, Alvaneu, Mathon, Surava e quasi tutta l'Alta Engadina eccetto Sankt Moritz, introducessero (o reintroducessero) il romancio; Bivio inoltre potrebbe diventare un comune bilingue italo-romancio nella RL tedesca, ma la LCLing non fa altro che bloccare la situazione al 2000, non obbliga nessun comune ad agire in tal senso.

In una visione più generale della situazione linguistica romancia nei Grigioni, si nota che dal 1880 all'ultimo censimento del 2000, ci sono state, nel TLT romancio delle aree più e altre meno colpite dalla germanizzazione. Quelle più colpite sono la Sottoselva (Reno Posteriore), l'Imboden, il Sutses (corso del fiume Albula) e l'Alta Engadina. D'altronde la Confederazione e il Cantone in pratica non ha mai riservato gli stessi diritti linguistici per il romancio come per tedesco, (francese) e italiano e hanno sempre spinto i Romanci verso il tedesco. Ci si rende perciò conto di quanto sia difficile attribuire le lingue a determinati territori poiché l'uso e i modi d'uso di una lingua nei Grigioni, sono soggetti a continuo mutamento. Al concetto dei «Territori Linguistici Tradizionali» si oppone la diffusione attuale delle lingue visibile attraverso l'individuazione delle «Regioni Linguistiche» (Tavola IV) e ora quella di «Territorio linguistico» (TL) romancio scaturito dalla LCLing<sup>69</sup>.

In sintesi, ciò che si desume studiando da vicino la lingua romancia dal punto di vista istituzionale, statistico e sociolinguistico è che il romancio è minoritario nel proprio TLT e la RL tedesca si sta espandendo. L'italiano sembra rimanere fuori dalla disputa e si concentra nella propria area, ha addirittura una certa presenza, pure storica<sup>70</sup>, anche nell'Alta Engadina che è tradizionalmente romanciofona, ma fortemente germanizzata<sup>71</sup>.

---

<sup>68</sup> Confrontare Tavole V e VI con la VIII.

<sup>69</sup> È bene ricordare che la RL è una regione meramente statistica indicante la maggioranza linguistica di un comune, la LCLing invece introduce un nuovo concetto di TLT romancio (basato sul censimento del 1880, ma senza alcun valore protettivo legislativo) che potremmo chiamare semplicemente TL romancio (che blocca la situazione al censimento del 2000 e prende, per contro, provvedimenti in difesa di questa lingua).

<sup>70</sup> Nel XIX secolo il Cantone utilizzava più italiano che tedesco nei confronti dell'Engadina per la vicinanza ai comuni grigioni italiani e all'Italia. La lingua ladina risultava molto italianizzata anche nei dizionari (PALLIOPPI 1895) cosa che in seguito fu combattuta. Non possiamo dimenticare, infine, l'immigrazione engadinese in Italia e il subitaneo mutamento di flusso con l'immigrazione italiana in Alta Engadina all'inizio del XX secolo.

<sup>71</sup> GRÜNERT 2008, p. 341.

Per quanto riguarda l'uso del *Rumantsch Grischun* (RG) è bene osservare come esso sia stato approvato nelle scuole romance «geograficamente periferiche» al grosso del TLT romancio come la Val Monastero, la Foppa e il Sursette (Sur GR, lo stesso comune che nel 2006 rinunciò alla fusione del proprio circolo in un unico comune, ha approvato per primo tra tutti i comuni romanci il RG nelle sue scuole) Il RG viene anche applicato dove il romancio è in pericolo di cedere il passo alla lingua tedesca come a Trin, mentre dove la cultura romancia è forte (alta Surselva, Engadina Bassa...), la popolazione romancofona sembra non sentire il bisogno d'istruire i propri figli in questa «lingua tetto». Nella *Rumantschia*<sup>72</sup> solo 2/5 degl'impiegati pubblici accettano il RG e leggono la versione romancia degli atti cantonali, quasi tutti si contentano della versione tedesca dei documenti. I problemi per il romancio scritto sembrano non finire mai in un Cantone dei Grigioni dove più della metà dei cittadini romanci è scettico riguardo l'uso del RG e quasi il 10% lo considera una cosa negativa<sup>73</sup>. Molti Romanci hanno infine dichiarato di comprendere meglio l'italiano del RG. Le ragioni che favorirebbero l'introduzione del RG sono il legame vieppiù fleibile tra la parlata locale e la lingua scritta romancia d'uso (Valle del Monastero), la recente elevazione della parlata locale a lingua scritta (sottosilvano), gli aiuti finanziari a chi volesse passare al RG e la volontà del Cantone di eliminare gl'idiomi scritti romanci da qui al 2020. Giocano un ruolo importante anche il disinteresse della popolazione (solo l'1% a Ilanz ha votato in materia) e le decisioni favorevoli prese da comuni più importanti attigui a quelli che avrebbero dovuto prendere la stessa decisione successivamente (non dimentichiamo che Ilanz ha le scuole secondarie e che i genitori avevano paura che un domani che i figli fossero andati a scuola colà, si sarebbero potuti trovar male imparando una lingua «diversa»)<sup>74</sup>.

### **Grigioni e Friuli, parallelismi sociolinguistici visti dagli occhi di un friulano**

Durante questi decenni in Svizzera ci si è consolati col fatto che la popolazione che indicava il romancio come lingua materna aumentava lievemente in cifre assolute. Il picco è stato raggiunto nel 1980 con 51.128 persone di-

---

<sup>72</sup> Cf. *Lexicon Istorico Retic* <<http://www.e-lir.ch>> «*Rumantschia*».

<sup>73</sup> *Das Funktionieren der Dreisprachigkeit im Kanton Graubünden*, 2008, pp. 263–386.

<sup>74</sup> FURER 2005, 2007.

chiaratesi di «madrelingua» romancia<sup>75</sup> in tutta la Svizzera, ma nel 2000 solo 35.095 dichiarano il romancio come «miglior lingua». Il numero apparentemente drammatico si può tuttavia spiegare anche col fatto che nel 1990 la domanda del censimento è cambiata: non si usa più il termine «madrelingua», ma «lingua in cui si pensa e che si conosce meglio». Questo cambiamento potrebbe avere ingenerato confusione; si è portati infatti a semplificare il censimento spiegandolo erroneamente come «uso della migliore lingua», ma chi dice che la madrelingua di ognuno di noi sia anche la lingua «migliore» per comunicare con altre persone di una più ampia comunità, per viaggiare o per commerciare? Chi ci dice che noi conosciamo meglio la nostra «madrelingua»? Nel caso dei Friulani, poiché la loro lingua non è insegnata a scuola e non ha utilità né vocaboli per la vita moderna di oggi, è difficile che essi rispondano che il friulano è la loro «miglior lingua» se non trasportati da spirito di conservazione etnica. Per il motivo diametralmente opposto, ovvero per un ormai desueto contatto con la vita agreste e coi nonni che non vivono più a casa coi nipoti o sono troppo vecchi per trasmettere un vocabolario ricco o utile al bambino, tutta una certa terminologia si perde e la lingua friulana s'impoverisce fino a mantenere un «esoscheletro morfologico» friulano e tantissime parole forestiere, il che porterà inevitabilmente a una «sostituzione di lingua» non essendo più questa madrelingua fruibile in alcun campo.

Tornando strettamente ai dati censimentari, alla domanda che accompagna «la lingua meglio conosciuta» si è affiancata dal 1990 anche la domanda di sostegno, ovvero: «quale/i lingua/e parla abitualmente?» con le opzioni (ambedue possibili) casa/famiglia e/o lavoro/scuola. Questa domanda, che doveva comunque aiutare la prima (e le lingue minori) fa arrivare la cifra a 49.134 parlanti romancio come lingua parlata (o una delle lingue parlate) abitudinariamente in famiglia, 20.327 sul lavoro e 6.411 a scuola<sup>76</sup>. Anche qui ci sarebbe molto da (ri)dire: chi dice che una persona parlante una lingua minore usi maggiormente questa lingua a scuola o a lavoro? In queste situazioni il parlante romancio (o friulano) si troverà senz'altro dinnanzi a persone provenienti da altre parti della Svizzera se non d'Europa e il gruppo creatosi in fabbrica o in classe potrebbe decidere di parlare una lingua

---

<sup>75</sup> Anche grazie al contributo dei Friulani che, insieme ai Ladini delle Dolomiti, sono considerati in Svizzera «di lingua romancia» ai fini censimentari.

<sup>76</sup> Dati ultimo censimento svizzero (2000); le persone che indicano il romancio in almeno un campo sono 66.082.

comprendibile da tutti, forse quella riconosciuta la meno identitaria e la piú «franca» che si abbia a disposizione, ed è piú plausibile questa lingua possa essere il tedesco o l’italiano piuttosto che il romancio o il friulano.

Nelle società rapidamente cangianti come la nostra non si è solo costretti ad assistere attualmente a un invecchiamento della popolazione e a una distanza enorme tra le generazioni (da 25 si passa a 40 anni di differenza tra padre e figlio), cose che non aiutano affatto una comunicazione e una trasmissione di valori, saperi e di «lingua», tra nonni e nipoti, se non altro per questioni temporali; non solo, ma dobbiamo pensare al fatto che i bimbi non crescono piú con le loro madri o le loro nonne fino all’età di cinque anni e che una lingua, proprio per queste ragioni è sempre piú impossibile la s’impari in famiglia. Le donne lavorano otto ore al giorno come gli uomini e i bambini, i primi cinque anni di vita, li passano all’asilo, non a giocare accanto a un focolare di una società sempre meno legata ai campi e sempre piú alla città e allo sviluppo tecnologico<sup>77</sup>.

Non si può non tener conto del fattore emigrazione/immigrazione in continuo aumento a causa dell’economia globale e delle unioni mistilingui le quali fanno sí che in famiglia si parli una lingua standard di comune conoscenza nella coppia. Le coppie miste parleranno tedesco o italiano piuttosto che romancio o friulano, di conseguenza, i figli tenderanno a parlare in famiglia piú la lingua che entrambi i genitori usano piuttosto che quella del genitore appartenente a un gruppo linguistico che in un contesto aperto al resto della Svizzera o dell’Italia si classifica come minoritario<sup>78</sup>. Solo dove il friulano o il romancio sono ancora maggioritarí si potrà aspirare all’assorbimento linguistico nel tessuto romancio/friulano del cittadino, figlio di coppia mista.

Quindi la lingua che si parla in famiglia è oggigiorno piú il tedesco o l’italiano che il romancio o il friulano. Per salvare queste ultime due lingue bisogna trovare situazioni attuali dove la lingua deve diventare indispensabile. Per esempio a partire dai contesti sociali paesani, la gente dovrebbe abituarsi a usare la lingua storica del paese nei rapporti coi compaesani e a parlare in quella lingua coi nuovi arrivati mostrando accoglienza e volontà all’integrare i nuovi arrivati al tessuto sociale paesano anche e soprattutto

---

<sup>77</sup> Anche se nei Grigioni esistono asili in lingua romancia, mentre in Friuli non ci sono asili in lingua friulana.

<sup>78</sup> È chiaro che il romancio, da questo punto di vista, ha un vantaggio maggiore avendo scuole romance.

attraverso la lingua. È altresí chiaro che ci dev'esser la buona volontà anche dell'immigrato e della sua famiglia a considerare positivo l'assorbimento linguistico a livello paesano o di quartiere<sup>79</sup>.

Un'altra soluzione, che i Romanci adottano da sempre è la scuola obbligatoria in lingua romancia. Essi si sono ben resi conto che questa è una delle poche armi che hanno a disposizione per non far morire la propria lingua. Non bisogna solo rendere obbligatoria la lingua romancia nelle scuole, ma anche l'istruzione, perlomeno primaria e secondaria di secondo grado nella lingua in pericolo di estinzione. Anche se la cosa a molti in Italia può sembrare una bestemmia, il cittadino italiano e in particolar modo friulano dovrebbe domandarsi, avendo un simile e vicino esempio nel romancio della Svizzera, se vuole o non vuole salvare le lingue minori. Se non vuole risponda «no» e basta, non dica «sí, ma solo in casa» poiché sa già che è fallimentare qualsiasi azione in tal senso. Agire nella vita privata di una famiglia è poi cosa impossibile e sconveniente.

Se si dice di sí alla salvezza di una lingua minore bisogna aiutarla a rendersi indispensabile in piú contesti sociali possibili. Dalla scuola al settore sanitario, dalla parrocchia al bar, dall'ufficio alla posta. Se un comune emettesse i propri atti ufficiali solo nella lingua tradizionale del comune stesso, la gente, anche esterna, avvertirebbe il prestigio della lingua in quel contesto e il piú rapidamente possibile sarebbe spinto a impararla e a farla apprendere ai suoi figli.

L'uomo, lo si studia in psicologia sociale, è un vero «economizzatore di risorse», chi imparerebbe a parlare una lingua che «non serve a nulla» se non a piantare i paletti intorno all'identità etnica? In siffatto modo la lingua non servirebbe lo scopo per cui si è sviluppata nell'uomo e per il quale questi l'utilizza, ovvero la *comunicazione*, il mettere in relazione persone diverse.

È vero che comunicare è possibile anche nelle lingue tedesca o italiana, ma il punto è diverso: salvare o meno le lingue minoritarie costringendole ad essere fruite in un determinato contesto.

---

<sup>79</sup> Ovviamente ove ciò risultasse possibile: la buona volontà dipende anche e probabilmente in gran parte dalla situazione sociolinguistica sul posto, e non solo in termini di utilità di imparare quale lingua, ma anche di possibilità ragionevole di farlo (a Panaduz o a Pordenone, l'immigrante che volesse per idealismo imparare il romancio e il friulano piuttosto che il tedesco (e l'alemannico) o l'italiano (e il veneto) non ne avrebbe neppure una ragionevole possibilità pratica, e si metterebbe in una situazione imbarazzante, senza parlare della marginalizzazione sociale).

Le stesse cose delle quali si accusa l'eventuale obbligatorietà della lingua minore nella società, ovvero la creazione di *apartheid*, non avverrà se si obbliga una persona immigrata a usare in maniera scritta e orale una lingua minore, anzi, la rapidità d'integrazione nel tessuto sociale di uno stato viene accelerata. Non è forse l'integrazione attraverso l'apprendimento dell'italiano ciò che piú gl'Italiani vogliono dagli stranieri che desiderano la cittadinanza? Essi potrebbero optare per l'inglese in un mondo globalizzato per poter parlare con gli altri stranieri e anche coi giovani italiani, ma in Italia non lo si vuole per salvare la lingua e la cultura italiana! La stessa cosa si può riproporre su varie scale oltre che su quella statale, ad esempio, su scala europea, salvando ipoteticamente l'inglese e il francese dinnanzi a un cinese sempre piú importante; su scala regionale salvando la lingua autoctona nel territorio storico di una certa comunità linguistica; a livello comunale col salvataggio della variante locale della propria lingua. Chi dice che il livello statale sia il livello piú importante? A tutti appare evidente che esso è solo un gradino al centro di una scala che va dal singolo all'umanità.

**5. Domicilio 5 anni fa: dove abitava il 5 dicembre 1995?**

- allo stesso indirizzo di oggi (secondo il domicilio A)
  - nello stesso Comune (secondo il domicilio A), ma ad un altro indirizzo
  - in un altro Comune, cioè:
- NPA:      Località:      Cantone:
- all'estero      → Stato:

**6. Comune di domicilio al momento della nascita: dove abitava sua madre, quando Lei è nato/a?**

- nello stesso Comune del domicilio A
- in un altro Comune, cioè:
- all'estero      → Stato:      Cantone:

**7. A quale Chiesa o comunità religiosa appartiene?**

- |   |  |
|---|--|
| <input type="radio"/> alla Chiesa cattolica romana                        | <input type="radio"/> a una comunità mussulmana                      |
| <input type="radio"/> alla Chiesa evangelico-riformata (protestante)      | <input type="radio"/> a una comunità ortodossa (russa, greca, serba) |
| <input type="radio"/> alla Chiesa cattolico-cristiana (vecchio-cattolica) | <input type="radio"/> a un'altra Chiesa o comunità religiosa, cioè:  |
| <input type="radio"/> a una comunità israelitica                          |  |
| <input type="radio"/> a nessuna   |  |

**8. Lingua**

Per i bambini che non sanno ancora parlare, indicare la lingua della madre.  
Le persone di lingua friulana o ladina contrassegnano «romancio» e non «italiano».

**a) Qual è la lingua in cui pensa e che conosce meglio? (indicare solo una lingua)**

- tedesco       francese       italiano       romancio  
 altra lingua, cioè:

**b) Quale/i lingua/e parla abitualmente? (sono possibili più risposte)**

Gli scolari e gli studenti indicano non le lingue che vengono insegnate a scuola, ma le lingue che parlano abitualmente a scuola.

svizzero-tedesco	tedesco	patois romando	francese	dialetto ticinese o dei Grigioni italiani	italiano	romancio	inglese	altra/e lingua/e
<input type="radio"/> a scuola, al lavoro	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<input type="radio"/> a casa, con i familiari	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

**9. E' padre o madre di uno o più figli?**

Indicare anche i figli adulti o deceduti.

 no si

→ a) QuantI figli?

1° figlio:

2° figlio:

3° figlio:

4° figlio:

→ b) Qual è l'anno di nascita dei figli?

Se i figli sono più di 4, indicare anche l'anno di nascita dell'ultimo nato:

**10. Qual è la sua posizione nell'economia domestica? (una sola risposta)**

Tutte le persone che vivono nella stessa abitazione formano un'economia domestica.  
I capofamiglia sono le persone responsabili economicamente e socialmente dell'economia domestica.  
Nelle economie domestiche di coppie (con o senza figli) entrambi i partner costituiscono il capofamiglia.

**capofamiglia**

- persona che vive sola
- marito, moglie
- convivente coniugalmente
- persona che alleva i figli da sola
- altro/a capofamiglia

**parente del/la capofamiglia**

- figlio, figlia, figliastro, figliastra, genero, nuora
- padre, madre, patrigno, matrigna, suocero, suocera
- fratello, sorella
- altro/a parente del/la capofamiglia

**altra posizione nell'economia domestica**

- membro di una comunità abitativa, persona coabitante non parente
- impiegato/a, persona alla pari
- locatario/a di camera, subinquilino/a
- altra persona appartenente all'economia domestica (ad es. persona in affidamento, pensionante)

*Pagina del censimento 2000 con domanda sulle lingue<sup>1</sup>*

<sup>1</sup> *Economie domestiche e statistica*, 2005, p.25.

**SCISSIONI E FUSIONI DEI COMUNI NEI GRIGIONI DAL 1851 AD OGGI E OLTRE**  
**(TABELLA A)**

Anno	NC	VC	Note			
1851	Arosa, Davos	Davos				
1851	Latsch, Stuls (oggi Stugl/Stuls), Bergün	Bergün				
1852	Chur	Chur, Hof Chur				
1854	Mastrils, Zizers	Zizers				
1869	Brienz-Surava	Brienz, Surava				
1872	Luzein	Buchen, Luzein, Pany, Putz				
1872	Klosters	Klosters, Serneus				
1872	Schiars	Schiars, Schuders				
1875	Grüsch	Gafadsura, Grüsch				
1875	Zilles-Reischen	Reischen, Zillis				
1878	Lü	Lü, Lüsai				
1878	St.Martin, Tersnaus	Tersnaus				
1879	Valeava (oggi Valchava)	Valeava, Valpaschun				
1880	Says, Trimmis	Trimmis				
1883	Brienz, Surava	Brienz-Surava				
1912	Bergün	Bergün, Latsch				
1920	Bergün	Bergün, Stuls (Stugl/Stuls)				
1923	Casti-Wergenstein	Casti, Wergenstein				
1963	Uors-Peiden	Peiden, Uors (Lumnezia)	1943 < Furth (T)			
1971	Vicosoprano	Casaccia, Vicosoprano				
1977	Ilanz	Strada (im Oberland), Ilanz				
1979	St. Antönien	St. Antönien-Castels St.Antönien-Rüti	1953 < Castels 1953 < Rüti in Prättigau			
1979	Riom-Parsonz	Parsonz, Riom				
1980	Arvigo	Arvigo, Landaranca				
1982	Rossa	Augio, Rossa, Santa Domenica GR,				
1998	Tinizong-Rona	Tinizong, Rona				
2002	Suraua	Camuns, Tersnaus, Uors-Peiden e Surcasti	1943 < Obercastels (T)			
2003	Donat	Donat, Pazen-Farden	2003 < Donath (T) e Patzen-Fardün (T)			
2006	Splügen	Splügen, Medels in Rheinwald (in R Medel)				
2007	St. Antönien	St. Antönien Ascharina, St. Antönien	1953 < Ascharina			
2008	Ferrera	Ausserferrera, Innerferrera	Calantgil o Canicül Farera (R)	Ferrera di Dentro	Ferrera di Fuori (I)	2008 il R aggiunto come lingua ufficiale accanto al T
2008	St. Peter-Pagig	St. Peter GR, Pagig				

2008	<b>Trimmis</b>	<b>Trimmis, Says (in R Seians)</b>			Says era R fino al XI sec., poi W1. Dal XVII sec. Sia C che E hanno rappresentanza
2009	<b>Andeer</b>	<b>Andeer, Clugin, Pigniu</b>	<b>Clugen Pignia</b>	<b>Pignigo</b>	1953 < T
2009	<b>Mundaun</b>	Pfland Neukirch bei Ilanz		<b>Flond Surcuolm</b>	1943 < T ed entra nel Circolo di Ilanz < Lumnezia/Lugnez
2009	<b>Tomils GR</b>	Feldis Scheid GR Trans Tomils		<b>Veulden (Vieuldan) Sched Traun Tumegl</b>	1943 R 2^ 1943 R 1^
2009	<b>Davos</b>	<b>Davos, Wiesen (in R Tein, Tain, Tagn)</b>			Entra nel Circolo di Davos Distretto Prättigau-Davos < Belfort, Albula
2009	<b>Val Müstair</b>	Münster GR Santa Maria MT Cierfs	<b>Fuldera Lü Müstair S.Maria VM Tchierv</b>	Monastero S.ta Maria VM Valcava	1943 < T 1995 < T 1943 < T 1943 < T=I
2009	<b>Tschiertschen-Praden</b>	<b>Tschiertschen, Praden</b>			
2010	<b>Bregaglia</b>	<b>Bondo, Castasegna, Soglio, Stampa, Vicosoprano</b>			
2010	<b>Cazis</b>	<b>Cazis, Portein, Präz, Sarn, Tartar</b>			
2010	<b>Churwalden</b>	<b>Churwalden, Malix, Parpan</b>			
2010	<b>Grüsch</b>	<b>Grüsch, Valzeina</b>			
2015?	<b>Val Lumnezia</b>	<b>Cumbel, Degen, Lumbrein, Morissen, Suraua, Vignon, Vella, Vrin</b>			
2015?	<b>Ramosch-Tschlin</b>	<b>Ramosch, Tschlin</b>			

## **AMTLICHE PUBLIKATIONEN**

---

### **Beschluss über den Zusammenschluss der Gemeinden Flond und Sureuohm**

Vom Grossen Rat beschlossen am 9. Dezember 2008

1. Die Gemeinden Flond und Sureuohm werden im Sinne von Art. 87 des kantonalen Gemeindegesetzes zu einer neuen Gemeinde Mundaun<sup>12</sup> zusammengeschlossen.
2. Dieser Beschluss tritt am 1. Januar 2009 in Kraft.

Standeskanzlei Graubünden  
Der Kanzleidirektor: *Claudio Riesen*

<sup>12</sup> Die Regierung hat am 2. Dezember 2008 von der durch die Eidgenössische Vermessungsdirektion erfolgten Mitteilung der Neubenennung der vereinigten Gemeinde „Mundaun“ Kenntnis genommen.

---

### **Conclus davart la fusioñ da las vischnancas da Flond e da Sureuohm**

prendi dal cussogl grond ils 9 da decembre 2008

1. Las vischnancas da Flond e da Sureuohm veggan fusiunadas en il sens da l'art. 87 da la lecha da vischnancas dal chantun Grischun ad ins nova vischanca da Mundaun<sup>13</sup>.
2. Quest conclus entra en vigur il 1. da schauer 2009.

Chanzlia chantunala dal Grischun  
Il chancelier: *Claudio Riesen*

<sup>13</sup> Il 2 da dicembre 2008 ha la regenza prendi encumischientcha da la comunicazion da la direzion federala da misirazziu davart la nova denominaziun da la vischanca fusiunada "Mundaun".

---

### **Decisione concernente l'aggregazione dei Comuni di Flond e Sureuohm**

dal Gran Consiglio il 9 dicembre 2008

1. I Comuni di Flond e Sureuohm vengono aggregati ai sensi dell'articolo 87 della legge cantonale sui comuni nel nuovo Comune di Mundaun<sup>14</sup>.
2. Questa decisione entra in vigore il 1<sup>o</sup> gennaio 2009.

Cancelleria dello Stato dei Grigioni  
Il Cancelliere: *Claudio Riesen*

<sup>14</sup> Il 2 dicembre 2008 il Governo ha preso atto della comunicazione della Direzione federale delle misurazioni esterne relativa alla nuova denominazione del nuovo Comune di "Mundaun".

4511

*Riproduzione di un documento ufficiale di fusione comunale*

	Nome tedesco	Nome romanzo	Nome italiano	TLT	R L	R e	Anno C/A	Abitanti	Sup. in km <sup>2</sup>
B./D./D.	<b>Albula</b> <i>Elbelen</i>	<b>Alvra</b>	<b>Albula</b>	Capoluogo: Tiefencastel Lingue ufficiali: T, R, I				8249	693,47
K./C./C.	<b>Alvaschein</b>	Alvaschagn		Lingue ufficiali: T, R					
G./V./C.	<b>Alvaschein</b>	Alvaschagn		R	T	C		145	4,08
"	Mons	<b>Mon*</b>		R	R	C	1943 < T	90	8,46
"	<b>Mutten</b>	Mut <i>Muotta</i>		W2	T	E		82	9,96
"	Stürvis	<b>Stierva</b> <i>Stirva</i>		R	R	C	1943 < T	131	10,56
"	<b>Tiefencastel</b>	Casti Chastè	<i>Castello</i>	R	T	C		268	14,85
"	<b>Obervaz</b>	Vaz (sur)		R {J}	T	C	1943 R1^	2608	42,51
K./C./C.	<b>Belfort</b>	<b>Belfort</b>		Lingue ufficiali: T, R					
G./V./C.	<b>Alvaneu</b>	Alvagni Alvagnè Alvagnö		R	T	C		406	35,63
"	<b>Brienz</b>	<b>Brinzauls</b> <i>Brintzols</i>	Brienzola	R	T	C	1996 R2^	104	13,37
"	<b>Lenz</b>	<b>Lantsch</b> (sur) Launtsch	Lenze	R	T	C	1943 R1^	537	21,81
"	<b>Schmitten*</b>	Farrera	<i>Ferrara</i>	W3	T	C		257	11,35
"		<b>Surava</b> <i>Suragnas</i>		R	T	C		199	6,68
K./C./C.	<b>Bergün</b>	<b>Bravuogn</b>	<i>Burgumio</i>	Lingua ufficiale: T (R recentemente aggiunto)					
G./V./C.	<b>Bergün</b>	<b>Bravuogn</b> <i>Berguign</i>	<i>Burgunnio</i>	R	T	E	1943 R2^	486	145,65
"		Filisur Filisour Filisucr		R	T	E		491	44,49
K./C./C.	Oberhalbstein	<b>Surses</b>	Sursette	Lingue ufficiali: T, R, I					
G./V./C.	Stalla <i>Stallen</i>	Beiva Baiva Bëva	<b>Bivio</b> Stalla	R**	T	C	1902 < Stalla	217	76,73
"	Conters in Oberhalbstein	<b>Cunter</b>	Contra	R	R	C	1943 < T	233	7,12
"	Marmels	Murmarera Marmorera <i>Marmorera</i>	<b>Marmorera</b>	R**	T	C	1902 < T	48	18,90
"	Mülhen	<b>Mulegns</b> Molins Mulins		R (W)	R	C	1943 < T	26	33,79
"	Reams und Präsanzz	<b>Riom-</b> <b>Parsonz</b>		R	R	C	1943 < T	318	55,97
"	Salux	<b>Salouf</b> Salocf	Salugo	R	R	C	1943 < T	209	31,49
"	Schweiningen	<b>Savognin</b> Suagnign	Savognino	R {J}	R	C	1890 < T	938	22,24
"		<b>Sur*</b> Sour		R [W]	R	C		96	23,22
"	Tinzen-Roffna	<b>Tinizong-Rona</b>	<i>Tenezzone-Rona</i>	R	R	C	1943 < T 1943-1944 Tinizun	360	54,30

B./D./D	<i>Perlingen</i>		<b>Bernina</b>	Capoluogo: Poschiavo Lingua ufficiale: I				4648	237,30
K./C./C.	Brüs	Brüsch	<b>Brusio</b> Brüs	Lingua ufficiale: I					
G./V./C	Brüs	Brüsch	<b>Brusio</b> Brüs	Lp	I	C		1158	46,29
K./C./C.	Puschlav	Puschlav Puschlev <i>Pustlaff</i>	<b>Poschiavo</b> Pusch'tsäf	Lingua ufficiale: I					
G./V./C	Puschlav	Puschlav Puschlev <i>Pustlaff</i>	<b>Poschiavo</b> Pusch'tsäf	Lp	I	C		3490	191,01
B./D./D	<b>Hinterrhein</b>	<b>Rain</b> <b>Posterior</b>	Reno Posteriore	Capoluogo: Thusis Lingua ufficiale: T, R				12412	617,63
K./C./C.	<b>Avers</b>	Avras Evras		Lingua ufficiale: T					
G./V./C	<b>Avers*</b>	Avras		W2	T	E		170	93,12
K./C./C.	<b>Domleschg</b>	<b>Tumleastga</b> Tumgiastga Dumglasca	Domigliasca	Lingua ufficiale: T (R recentemente aggiunto)					
G./V./C	<b>Almens</b>	Almen Lumein		R (W)	T	E		221	8,34
"	<b>Fürstenau*</b>	Farschno Forschno Fürstenouv		R	T	E		332	1,32
"	<b>Paspels</b>	Pasqual	<i>Pasquale</i>	R	T	C		454	4,59
"	<b>Pradwall</b>	<b>Pratval</b>		R	T	E		234	0,77
"	<b>Rodels</b>	Roten <i>Ruaten</i>	<i>Rautene</i>	R	T	e		264	1,68
"	<b>Rotenbrunnen</b>	Gi(u)volta Giuvaulta Giusfaulta Funteuna- -Cotschna		R	T	e		303	3,11
"	<b>Scharans</b>	Scharóns Scharans Tschirans		R	T	E		818	14,29
"	<b>Sils im</b> <b>Domleschg</b>	Seglias		B4	T	E		842	9,28
"	<b>Tomils*</b>	Tumegl <i>Tumigl</i>	<i>Tumille</i>	R	T	E		709	30,56
K./C./C.	<b>Rheinwald</b>	<b>Valragn</b>	<b>Reno</b>	Lingua ufficiale: T					
G./V./C	<b>Hinterrhein</b>			W2	T	E		78	48,30
"	<b>Nufenen*</b>	Nueinas Noveina Novaignas	Novena Nufena	W2	T	E		151	28,03
"	<b>Splügen</b>	Spleja Splaja	Spluga	W2	T	E		421	60,49
"	<b>Sufers</b>	Sur en Valragn		W2	T	E		127	34,62

K./C./C.	Schams	Schons	Sessame	Lingue ufficiali: T, R							
G./V./C		<b>Andeer</b>		R	T	E					
"	<b>/-</b> <b>Wergenstein</b>	<b>Casti-</b> <b>Vargistagn</b>	Castello- Vergasteno	R	R	E					
"	Donath	<b>Donat*</b>		R	R	E					
"		<b>Farrera</b>	R	T	E						
"	<b>Lohn*</b>	Lon	Laone	R	R	E					
"	<b>Mathon*</b>	Maton		R	R	E					
"	<b>Rongellen</b>	Runcaglia Roncaglia Runtgaglia	<i>Roncaglia</i>	W2?	T	E					
"	<b>Zillis-</b> <b>Reischen</b>	Ziraun Ziran- Reschen	<i>Zirano</i>	R	T	E					
K./C./C.	Thusis	<b>Tusaun</b> Tusan	Tosana	Lingua ufficiale: T (R recentemente aggiunto)							
G./V./C	<b>Cazis</b>	Cazas Tgazas		R	T	C					
"	<b>Flerden</b>	Flearda Flierda		R	T	E					
"	<b>Masein</b>	Masagn	<i>Madezeno</i>	B4	T	E					
"	<b>Portein</b>	Purtagn	<i>Purtino</i>	R B4	T	E					
"	<b>Präz</b>	Prez Precaz		R	T	E					
"		<b>Sarn</b>	<i>Sarno</i>	R	T	E					
"		<b>Tartar*</b>		R B4	T	E					
"	<b>Thusis</b>	Tusaun Tusan	Tosana	B2	T	e					
"	<b>Tschappina</b> <i>Schipinen</i>	Tschupegna Tschappina	<i>Cepina</i>	W2	T	E					
"	<b>Urmein</b>	Urmagn Durme(i)n Rumein		B4	T	E					
B./D./D	<b>Imboden</b>	<b>Il Plaun</b>		Capoluogo: Domat/Ems Lingue ufficiali: T, R			17902	203,81			
K./C./C.	Rhäzüns	Razén		Lingua ufficiale: T (R recentemente aggiunto)							
G./V./C	<b>Bonaduz</b>	Panaduz		R	T	C					
"	<b>Ems</b>	<b>Domat</b>		R (W)	T	C	1943 R1^	7064	24,22		
"	<b>Rhäzüns</b>	Razén		R	T	C					
K./C./C	Trins	Trin		Lingue ufficiali: T, R							
G./V./C	<b>Felsberg*</b>	Favugn		B1	T	E					
"	<b>Flims</b>	Flem		R [W]	T	E					
"	<b>Tamins</b>	Tamein		B2	T	E					
"	Trins	<b>Trin</b>		R	T	E	1943	1176	47,17		

B./D./D .	<b>Inn</b>	<b>En Oen</b>	Eno	Capoluogo: Scuol Lingue ufficiali: T, R			9411	1196,56
K./C./C.	Remüs	<b>Ramosch</b>	<i>Remusso</i>	Lingue ufficiali: T, R				
G./V./C .	Remüs	<b>Ramosch Ramuosch</b>	<i>Remusso</i>	R	R	E	1943 < T	494
"	<b>Samnaun</b>	Samignun <i>Samagnun</i>		Bt	T	C		809
"	Schleins	<b>Tschlin Celin</b>		R	R	E	1943 < T	452
K./C./C.	Untertasna	<b>Suot Tasna</b>		Lingua ufficiale: R				
G./V./C .	Fetan	<b>Ftan V(e)taun</b>	<i>Bettano in Vallengadina</i>	R	R	E	1943 < T	490
"	Schuls	<b>Scuol</b>	<i>Scylla</i>	R	R	E	1943 RI 1970 Bad Scuol 2000 Scuol	2183
"	Sins	<b>Sent*</b>		R	R	E		878
K./C./C	Obtasna	<b>Sur Tasna</b>		Lingua ufficiale: R				
G./V./C .	Steinsberg	<b>Ardez</b>	<i>Ardezzio</i>	R	R	E	XIX sec. < T	431
"		<b>Guarda</b>		R	R	E		161
"		<b>Lavin Luin</b>		R	R	E		209
"	Süs	<b>Susch</b>	<i>Sussio</i>	R	R	E	1943 < T	207
"		<b>Tarasp</b>		R	T	C		331
"		<b>Zernez</b>		R	R	E		1100
K./C./C	Münstertal	<b>Val Müstair</b>	Val Monastero	Lingua ufficiale: R				
G./V./C .	Münstertal	<b>Val Müstair</b>	Val Monastero	R	R	E		1666
B./D./D .	<b>Landquart</b>			Capoluogo: Igis Lingua ufficiale: T			23441	193,23
K./C./C.	<b>Fünf Dörfer</b>			Lingua ufficiale: T				
G./V./C .	<b>Haldenstein</b>	Lantsch (sut)		B1	T	E		920
"	<b>Igis</b>	Aigias Eigias		B1	T	e		7432
"	<b>Mastrils</b>			B1 (W)	T	e		539
"	<b>Trimmis</b>	Termin		B1 B3 W1	T	e		3046
"	<b>Untervaz</b>	Vaz (sut)		B1	T	C		2288
"	<b>Zizers</b>	Zezras		B1	T	e		3169
K./C./C.	<b>Maienfeld</b>	Maiavilla		Lingua ufficiale: T				
G./V./C .	<b>Fläsch</b>	<i>Flasch</i>	<i>Flasce</i>	B1	T	E		592
"	<b>Jenins</b>	Gianin		B1	T	E		792
"	<b>Maienfeld</b>	Maiavilla		B1 (W)	T	E		2506
"	<b>Malans*</b>			B1	T	E		2157
								11,40

B./D./D .	<b>Maloja</b>	<b>Malögia Malöggia</b>	<b>Maloggia</b>	Capoluogo: Samedan Lingue ufficiali: T, I, R				18035	973,61
K./C./C. .	<b>Bregell</b>		<b>Bregaglia</b>	Lingua ufficiale: I					
G./V./C. .	<b>Bundth</b>	<b>Buond</b>	<b>Bondo</b>	I	Lv	I	E		199
"	<b>Castasengen</b>		<b>Castasegna</b>	I	Lv	I	E		194
"	<b>Sils im Bergell</b>	<b>Suogl</b>	<b>Soglio</b>	I	Lv	I	E		173
"	<b>Stampf</b>		<b>Stampa</b>	I	Lv	I	E		570
"	<b>Vespran</b>	<b>Visavraun Savraun</b>	<b>Vicosoprano</b>	I	Lv	I	E		450
K./C./C. .	<b>Oberengadin</b>	<b>Engiadin'ota Engiadina Sura</b>	<b>Engadina Alta</b>	Lingue ufficiali: T, R					
G./V./C. .	<b>Bevers</b>	<b>Bever*</b>	<b>Bevero Biverso</b>	R		T	e	1943 < T	641
"		<b>Schlariigna Tschlarina</b>	<b>Celerina</b>	R		T	c	1943 < R1^ 1950 < II^	1402
"	<b>Camogasc Kamogas(ch)k</b>	<b>La Punt- Chamues-ch Chiamp-vast</b>	Ponte Campovasto	R		T	E	1943 < I	731
"	<b>Madulein</b>	<b>Madulain Medulein Medulac</b>	<b>Madolene Madulanio</b>	R		T	e	1943 < T	183
"		<b>Puntraschigna Putraschina</b>	<b>Pontresina</b>	R		T	c		1942
"	<b>Sankt Moritz</b>	San Murezzan	San Maurizio	R		T	C		5062
"	Samáden	<b>Samédan</b>	Samedano <i>Sumada</i>	R		T	E	1943 < T	2823
"	Scanfs	<b>S-chanf</b>	Scanevo	R		R	E	1943 < T	672
"	<b>Sils im Engadin</b>	<b>Segl</b>	<b>Sillio</b>	R		T	e	1943 R2^	747
"		Silvaplauna Salaplauna	<b>Silvaplana Selvapiana</b>	R		T	e		1000
"	Zutz	<b>Zuoz</b>	<b>Zuta Zuze</b>	R		T	e		1246
B./D./D .			<b>Moësa</b>	Capoluogo: Roveredo Lingua ufficiale: I				7778	494,03
K./C./C. .			<b>Calanca</b>	Lingua ufficiale: I					
G./V./C. .			<b>Arvigo</b>	Lt	I	C			93
"			<b>Braggio</b>	Lt	I	C			56
"			<b>Buseno Busen</b>	Lt	I	C	1943 < Busen		109
"			<b>Castaneda*</b>	Lt	I	C			225
"			<b>Cauco</b>	Lt	I	C			39
"			<b>Rossa*</b>	Lt	I	C			119
"			<b>Santa Maria In Calanca</b>	Lt	I	C			107
"			<b>Selma*</b>	Lt	I	C			9,31
K./C./C. .	<b>Misox</b>	<b>Mesauc</b>	<b>Mesocco</b>	Lingua ufficiale: I					
G./V./C. .			<b>Lostallo</b>	Lt	I	C			692
"	Misox	Mesauc	<b>Mesocco</b>	Lt	I	C			50,86
"	<b>Sowaz</b>		<b>Soazza</b>	Lt	I	C			1224
"									366
"									46,42

K./C./C.			Roveredo	Lingua ufficiale: I					
G./V./C			Cama*	Lt	I	C		487	15,00
"			Grono	Lt	I	C		880	14,81
"			Leggia	Lt	I	C		114	9,18
"	Rofle		Roveredo*	Lt	I	C		2338	38,79
"			San Vittore*	Lt	I	C		731	22,06
"			Verdabbio	Lt	I	C		159	13,13
B./D./D	Plessur			Capoluogo: Coira Lingua ufficiale: T				38819	266,75
K./C./C.	Chur	Cuirà Cúira Cuera Coira	Coira	Lingua ufficiale: T					
G./V./C	Chur	Cuirà Cúira Cuera Coira	Coira	B2	T	c		32515	28,09
K./C./C.	Schanfigg	Scanvetg	Scanavico	Lingua ufficiale: T					
G./V./C	Arosa			W3	T	e		2244	42,53
"	Calfreisen	Chiavreis Chiawreis		B3	T	E		45	5,13
"	Castiel	Chiastegl	Castello	B3	T	E		123	5,43
"	Langwies	Praulüng Prälöngk		W3	T	E		295	54,96
"	Lüen	Leun	Lene	B3	T	E		81	3,49
"	Maladers			B3	T	E		495	7,59
"	Molinis	Molinas		B3	T	E		129	13,21
"	Peist			B3	T	E		211	17,89
"	St. Peter- Pagig	/- Pagiai	/- Piugo	B3	T	E		231	12,15
K./C./C.	Churwalden	Curvalda Aschera		Lingua ufficiale: T					
G./V./C	Churwalden	Curvalda Aschera		W1	T	=		1186	26,69
"	Malix	Umblich	Umbiligo	B4	T	E		699	12,56
"	Parpan	Parpaun Barpaun	Parpona	B3	T	E		249	9,29
"	Tschietschen- Preden	/- Prada		B3 W1	T	E		318	27,74
B./D./D	Prättigau Davos	Partenz Tavau Tavo	Prettigovia Tavate	Lingua ufficiale: T				25926	853,40
K./C./C.	Davos	Tavau Tavo	Tavate	Lingua ufficiale: T					
G./V./C	Davos Tafaas	Tavau Tavo	Tavate	W3	T	e		11050	283,99
K./C./C.	Jenaz	Gianatsch		Lingua ufficiale: T					
G./V./C	Fideris	Fadrain		B3	T	E		592	25,36
"	Furna	Fuorn		W1	T	E		215	33,32
"	Jenaz	Gianatsch		B3	T	E		1151	25,91
K./C./C.	Klosters	Claustra		Lingua ufficiale: T					
G./V./C	Klosters- Serneus	Claustra- Serneus		W3	T	E	1973 < Klosters	3862	193,10

K./C./C.	Küblis	Cuvlignas		Lingua ufficiale: T					
G./V./C.	<b>Conters im Prättigau</b>	Cunter en il Partenz		B3	T	E	1961 < C.i.Prättigau	231	18,40
"	<b>Küblis</b>	Cuvlignas		B3	T	E		804	8,14
"	<b>Saas im Prättigau</b>	Sausch en il Partenz		B3	T	E		786	26,71
K./C./C.	<b>Luzein</b>			Lingua ufficiale: T					
G./V./C.	<b>Luzein</b>			B3	T	E		1164	31,60
"	<b>St. Antönien</b>			W3	T	E		374	52,28
K./C./C.	<b>Schiers</b>	Aschera <i>Ascher</i>	<i>Sceria</i>	Lingua ufficiale: T					
G./V./C.	<b>Grüschen</b>	Crusch		B3 W1	T	E		1266	10,02
"	<b>Schiers</b>	Aschera <i>Ascher</i>	<i>Sceria</i>	B3	T	E		2514	61,66
K./C./C.	<b>Seewis</b>	Sievgia		Lingua ufficiale: T					
G./V./C.	<b>Fanas</b>			B3	T	E		391	21,84
"	<b>Seewis im Prättigau</b>	Sievgia <i>Sieugua</i>	<i>Sevene</i>	B3	T	E		1401	49,63
"	<b>Valzeina</b>	<i>Valsaina</i>		W1	T	E		125	11,44
B./D./D.	Oberland	<b>Surselva</b>	<i>Sopraselva</i>	Capoluogo: Ilanz Lingue ufficiali: R, T				22138	1373,54
K./C./C.	<b>Disentis</b>	<b>da la Cadi</b>		Lingua ufficiale: R					
G./V./C.	<b>Brigels</b>	<b>Breil</b>		R	R	C	1943 R1^	1277	50,64
"	<b>Disentis</b>	<b>Mustér</b>	<i>Desertina</i>	R	R	C	1943 R2^ 1943-1963 Mustér	2122	90,98
"	Medels im Oberland	<b>Medel (Lucmagn)</b>		R [W]	R	C	1943 < T	455	136,22
"		<b>Schlans</b>		R	R	C		90	8,83
"	Somvix	<b>Sumvitg</b>	<i>Sanavico</i>	R	R	C	1985 < T	1370	101,88
"	Truns	<b>Trun</b>		R	R	C	1943 < T	1238	43,07
"	Tavetsch	<b>Tujetsch</b>		R [W]	R	C	1976 < T	1852	133,91
K./C./C.	<b>Ilanz</b>	<b>da la Foppa</b>		Lingue ufficiali: R, T					
G./V./C.	Kästris	<b>Castrisch Chiastrisch</b>		R	R	E	1943 < T	404	7,19
"	Fallers	<b>Falera</b>		R	R	C	1969 < T	568	22,36
"	<b>Ilanz</b>	Glion(t)	Ilonte Jante	R	T	C		2311	4,67
"	<b>Laax</b>	Lags <i>Lax</i>	Laghi	R	T	C		1261	31,71
"		<b>Ladir</b>		R	R	C		113	7,19
"	Luvis	<b>Luvén</b>	<i>Luvene</i>	R	R	E	1943 < T	186	6,63
"		<b>Mundaun</b>		R {J}	R	C		316	8,59
"		<b>Pitasch</b>		R	R	E		115	10,79
"		<b>Riein Rigein</b>	<i>Renio</i>	R	R	E		70	15,88
"		<b>Ruschein</b>	<i>Rusina</i>	R	R	C		365	12,56

"	Sagens	<b>Sagogn</b> <i>Sagoing</i>	Zigonia	R	R	C	1943 < T	645	6,92
"	Schleuis	<b>Schluein</b>		R	R	C	1983 < T	499	4,79
"		<b>Schnaus</b>		R	R	c		133	2,97
"	Seewis im Oberland	<b>Sevgiein</b> <i>Saviein</i>	<i>Souviene</i>	R	R	C	1943 < T	218	4,55
"	<b>Valendas</b>	Valendau <i>Valendai</i>		W1	T	C		298	22,79
"	<b>Versam</b>	Versomi Versomet	<i>Farsamio</i>	W1	T	C		251	16,77
K./C./C.	<b>Lugnez</b> <i>Lungnez</i>	<b>da la Lumnezia</b>	della Lunganezza						
G./V./C.	Cumbels	<b>Cumbel</b>		R	R	C	1983 < T	269	4,46
"	Igels	<b>Degen</b> Degien	<i>Egene</i>	R	R	C	1983 < T	251	6,72
"	<b>Duvin</b>	Duin Duvin		R	R	E		94	17,93
"	Neukirch i. L.	<b>Lumbrein</b>		R	R	C		400	37,86
"	<b>Morissen</b>	Murissen Morissen		R {J}	R	C		236	5,67
"	<b>Sankt Martin*</b>	Sogn Martin		W1	T	C		41	22,83
"		<b>Suraua</b>		R	R	C		272	24,20
"	<b>Vals</b> <i>Falls</i>	Val S. Pieder		W1	T	C		1039	152,73
"	Villa Burge	<b>Vella</b>	Villa	R	R	C	1987	451	7,42
"	Vigens	<b>Vignogn</b> Vignon Vigogn		R	R	C	1983 < T	185	7,90
"		<b>Vrin</b>		R	R	C		249	71,25
K./C./C.	<b>Ruis</b>	<b>da Rueun</b>		Lingue ufficiali: R, T					
G./V./C.	Andest	<b>Andiast</b>	<i>Andeste</i>	R	R	C	1943 < T	226	13,63
"	<b>Obersaxen</b>	Sursaissa <i>Sursax</i>		W1	T	C		818	61,77
"	Panix	<b>Pigniu</b>		R	R	C	1943 R1^ 1984 R	38	18,01
"	Ruis	<b>Rueun</b>	<i>Ruvina</i>	R	R	C	1943 < T	442	11,58
"	Seth	<b>Siat</b> <i>Siath</i>		R	R	C	1943 < T	178	13,53
"	<b>Waltensburg</b>	<b>Vuorz</b> Uors la Foppa	<i>Ursi</i>	R	R	E	1943 R2^	379	32,31
K./C./C.	<b>Safien</b>	<b>Sussavgia</b>		Lingua ufficiale: T					
G./V./C.	<b>Safien</b>	Sussavgia		W2	T	E		318	100,58
"	<b>Tenna</b>			W2	T	E		95	11,27

\*\* Bivio e Marmorera posseggono un'antica tradizione scritta in lingua italiana.

## COMUNI DEL TERRITORIO LINGUISTICO TRADIZIONALE ROMANCIO (TABELLA C)

*Idiomà romanci : Sr = sursilvan, Sr̄ = surmiran, Sm = sutsilvan, Sm̄ = valtäder, J = jäuer  
In grassetto sono sottolineati i dati analizzati – I numeri romani indicano le tavoletti con le carte tematiche da consultare*

Comune (I)		Nome del comune in romancio qualora l'ufficiale sia espresso in forma italiana o tedesca	Abitanti 1880	Abitanti 2000	± % differenza abitanti	% madrelingua romancia 1880	% lingua migliore + lingua parlata 2000 in relaz. alla LCLing	% miglior lingua romancia 2000	Utilizzo RG 2009 (III)	Lingua scolastica 2003 (VII-VIII)	Possibile lingua LCLing (VIII)	Regione linguistica 2000 (IV)	Lingua parlata (IX) pubblicamente 2000	Lingua ufficiale e d'uso In minusco le lingue di uso visivo 2009 (V-VI-vi)
Circolo (I)	Distretto (I)								R, Tr	R, Tr	R, Tr	R, Tr	R, Tr	R, Tr
Breil/Brigels	Brcil	880	1187	+34,9	98,6	80,5	88,6	-18,4	C	Sr	R r	R	R	R, Tr
Disentis/Mustér	Mustér	1304	2172	+66,6	97,2	75,3	86,3	-22,5	C	Sr	R r	R	R	R, Tr
Medel (Lucmagn)		561	470	-16,2	98,8	92,8	96,0	-6,1	C	Sr	R r	R	R	R, Tr
Schlans		179	92	-48,6	98,3	81,5	92,4	-17,1	C	Sr	R r	R	R	R, Tr
Sumvitg		1235	1313	+6,3	98,7	88,0	94,0	-10,8	C	Sr	R r	R	R	R, Tr
Tujetsch		784	1525	+94,5	99,5	66,2	75,3	-33,5	C	Sr	R r	=	R	R, Tr
Trun		956	1322	+38,3	98,3	79,0	87,8	-19,6	C	Sr	R r	R	R	R, Tr
Castrisch		434	412	-5,1	92,4	48,5	70,9	-47,5	E	Sr	R Tt	-	R	R, Tr
Falera		338	504	+49,1	99,1	67,5	78,0	-31,9	C	Sr	R r	ss	R	R, Tr
Flanz	Glion	872	248	+185,3	60,8	29,9	51,4	-50,8	C	Sr	R Tt	-	T	R, Tr
Laax	Lags	293	1150	+292,5	93,9	40,1	56,1	-42,3	C	Sr	R Tt	=	T'00	R, Tr
Ladir		88	107	+21,6	97,7	57,0	75,7	-41,6	C	Sr	R Tt	=	R	R, Tr
Luven		271	183	-32,5	98,2	59,6	79,8	-39,3	E	Sr	R r	ss	R	R, Tr
Mundaun		286	309	+8,0	97,1	47,7	67,9	-49,1	C	Sr	R r	=	R	R, Tr
Pitasch		138	118	-14,5	94,2	60,2	89,0	-36,1	E	Sr	R r	ss	R	R, Tr
Riein		190	71	-62,6	96,3	63,4	76,1	-34,2	E	Sr	R r	=	R	R, Tr
Ruschein		251	356	+41,8	96,4	69,4	83,7	-28,0	C	Sr	R Tt	=	R	R, Tr
Sagogn		480	597	+24,4	95,8	57,1	77,7	-40,4	C	Sr	R r	ss	R	R, Tr
Schluein		397	602	+51,6	81,9	53,2	66,1	-35,0	C	Sr	R r	ss	R	R, Tr
Schnaus		130	99	-23,8	70,0	45,5	65,7	-35,0	c	Sr	R Tt	=	R	R, Tr
Segein		163	207	+27,0	97,5	54,6	73,9	-44,0	C	Sr	R Tt	=	R	R, Tr

<b>Cumbel</b>	303	288	-5,0	99,7	85,1	92,7	-14,6	C	Sr	Rr	Rz	R	R,Tr
<b>Degen</b>	117	80	-31,6	99,1	48,8	75,0	-50,7	C	Sr	Rr	R	R	R,Tr
<b>Duvin</b>	Duin	251	247	-1,6	<b>100,0</b>	73,7	87,9	-26,3	E	Sr	Rr	"	R,Tr X2
<b>Lumbrein</b>		530	399	-24,7	<b>100,0</b>	89,5	93,7	-89,5	C	Sr	Rr	R-	R,Tr
<b>Morissen</b>	Murissen	187	211	+12,8	98,9	91,5	95,3	-7,5	C	Sr	Rr	R-	R,Tr
<b>Suraua</b>		546	295	-46,0	96,6	76,5	86,7	-20,8	C	Sr	Rr	R	R,Tr
<b>Vignon</b>		164	179	+9,1	<b>100,0</b>	88,8	93,9	-12,2	C	Sr	Rr	R+	R,Tr
<b>Vella</b>		285	441	+54,7	<b>100,0</b>	83,9	92,3	-16,1	C	Sr	Rr	R	R,Tr
<b>Vrin</b>		384	249	-35,2	99,5	<b>95,6</b>	98,8	-3,9	C	Sr	Rr	R+	R,Tr
<b>Andiast</b>		242	232	-4,1	99,2	85,8	93,5	-13,5	C	Sr	Rr	R+	R,Tr X3
<b>Pigniu</b>		81	45	-44,4	98,8	91,1	<b>100,0</b>	-7,8	C	Sr	Rr	R-	R,Tr X3
<b>Rueun</b>		399	460	+15,3	98,7	72,0	82,0	-27,0	C	Sr	Rr	R	R,Tr X3
<b>Siat</b>		231	189	-18,2	98,7	82,5	89,4	-16,4	C	Sr	Rr	R	R,Tr X3
<b>Waltensburg/Vuorz</b>	Vuorz	413	383	-7,3	95,4	63,4	78,1	-33,5	E	Sr	Rr	"	R,Tr X3
<b>Bonaduz</b>	Paraduz	624	2433	+289,9	75,6	5,4	11,8	-92,8	C	Sr	Rr	R-	R,Tr X3
<b>Domat/Ems</b>	Domat	<b>1445</b>	<b>6372</b>	+341,0	89,5	11,0	23,5	-87,7	C	Sr	Sr	T=	T T
<b>Rhäzüns</b>	Razén	560	1201	+114,5	95,9	10,1	25,2	-89,5	C	Sr	Sr	T=	T T
<b>Films</b>	Flem	851	2549	+199,5	87,2	6,7	<b>18,0</b>	-92,3	e	Sr	Sr	Tt	T T
<b>Trin</b>		890	1108	+24,5	95,6	19,8	41,3	-79,3	E	Sr	Sr	RT=	R,Tr XI
<b>Almens</b>		256	217	-15,2	77,0	2,8	5,5	-96,4	E	Sr	Sr	Tt	T T
<b>Fürstenau GR</b>	Farschno	288	311	+8,0	<b>20,1</b>	3,2	9,3	-84,1	E	Sr	Tt	T+	T T
<b>Paspels</b>	Pasequa	302	409	+35,4	89,1	3,7	<b>10,0</b>	-95,8	C	Sr	Tt	T+	T T
<b>Pratval</b>		65	240	+269,2	64,6	4,2	7,9	-93,5	E	Sr	Sr	Tt	T T
<b>Rodels</b>	Roten	142	281	+97,9	62,2	3,9	9,1	-93,7	c	Sr	Sr	Tt	T T
<b>Rothenbrunnen</b>	Civolla (Giau/auka)	82	422	+414,6	70,7	7,6	<b>14,2</b>	-89,2	e	Sr	Sr	Tt	T T
<b>Scharans</b>	Scharans	502	817	+62,7	70,3	<b>2,1</b>	5,0	<b>-97,0</b>	E	Sr	Tt	T+	T T
<b>Tomils GR</b>	Tumegl	189	164	-13,2	87,6	11,5	21,5	-86,9	E	Sr	Tt	T	RT <sup>1+Ir</sup> *
		II Plateau Imboden								Rain Posterior/ Domleschg/Tumlesiga			

<b>Andeer</b>		762	813	+6.7	87.3	10.6	22.3	-87.8	E	St	St	T	T	T	RT	Tr
<b>Casti-Wergenstein</b>	/ - Vargistagn	73	56	-23.3	98.6	55.4	71.4	-43.1	E	St	St	RT=	=	R	R	R, Tr
<b>Donat GR</b>		238	197	-17.2	98.4	52.4	75.4	-46.7	E	St	St	RT=	=	R	R	R, Tr
<b>Ferrera</b>	Farea	180	96	-46.6	99.2	3.1	14.7	-96.9	E	St	St	Tt	i+	T	T	Tr
<b>Lohn GR</b>	Lon	81	50	-38.3	96.3	52.0	76.0	-46.0	E	St	St	RT=	-	R	R	R, Tr
<b>Mathon GR</b>	Maton	98	52	-46.9	94.9	53.8	82.7	-43.3	E	St	St	Tt	=	R	R	R, Tr
<b>Zillis-Reischen</b>	Ziaquin-Reischen	337	330	-2.1	92.9	12.7	30.3	-86.3	E	St	St	Tt	T	T	T	Tr
<b>Cazis</b>	Cazas (Tezazas)	790	1575	+99.4	49.0	4.7	8.6	-90.4	C	St	St	Tt	T	T	T	T
<b>Flerden</b>	Flearda	122	160	+31.1	63.9	3.8	7.5	-94.0	E	St	St	Tt	i+	T	T	
<b>Portein</b>	Purtagn	47	26	-44.7	0.0	0.0	7	E	St	St	Tt	i+	T	T	T	
<b>Prätz</b>	Prez (Piez)	248	178	-28.2	89.9	2.8	7.9	-96.9	E	St	St	Tt	i+	T	T	
<b>Sarn</b>		184	159	-13.6	62.5	9.0	2.5	-100.0	E	St	St	Tt	i+	T	T	
<b>Tartar GR</b>		187	158	-15.5	5.3	9.6	9.5	-88.7	E	St	St	Tt	T+	T	T	
<b>Alvaschein</b>	Alvaschagn	141	154	+9.2	95.0	40.3	67.0	-57.6	C	Sm	Sm	RT=	=	R <sup>90</sup>	R	R, Tr
<b>Mon GR</b>		128	86	-32.8	100.0	52.3	67.4	-47.7	C	Sm	Sm	Rt	=	R	R	R, Tr
<b>Sierva</b>		194	128	-34.0	98.5	66.4	80.5	-32.6	C	Sm	Sm	Rt	=	R	R	R, Tr
<b>Tiefencastel</b>	Casti	217	230	+6.0	88.9	37.8	58.3	-57.5	C	Sm	Sm	RT=	=	T <sup>80</sup>	R	R, Tr
<b>Vaz/Obervaz</b>	Vaz	785	2691	+242.8	92.0	9.0	18.9	-90.2	C	Sm	Sm	Tt	T	T	T	
<b>Alvaneu</b>	Alvagni	311	403	+29.6	80.1	16.9	37.0	-78.9	C	Sm	Sm	Tt	T	T	T	
<b>Brienz/Brinzauls</b>	Brinzauls	146	117	-19.9	98.6	31.6	52.1	-67.9	C	Sm	Sm	Tt	=	T <sup>90</sup>	R	R, Tr
<b>Lantsch/Lenz</b>	Lantsch	334	485	+45.2	96.1	36.7	57.3	-61.8	C	Sm	Sm	RTf	=	T <sup>90</sup>	R	R, Tr
<b>Surava</b>		137	250	+82.5	82.5	10.8	30.4	-86.9	C	Sm	Sm	T=	T	T	RT	T
<b>Bergün/Bravuogn</b>	Bravuogn	628	520	-17.2	80.4	10.6	26.7	-86.8	E	P	Sm	RTt	T	T	RT	Tr
<b>Filisur</b>	(Filisur)	299	466	+55.9	36.5	3.0	7.3	-91.8	E	P	Sm	Tt	T	T	T	
<b>Bivio</b>	Beiva	163	204	+25.2	67.5	12.3	33.8	-81.8	e	Sm	Sm	It	TR	iR	I, Ti	
<b>Cunter</b>		162	198	+22.2	86.4	51.0	64.1	-41.0	C	Sm	Sm	Rt	=	R	R	R, Tr
<b>Marmoreta</b>	Murnmarca	151	49	-67.5	98.7	34.7	53.1	-65.5	C	Sm	Sm	RT=	=	T <sup>80</sup>	R	R, Tr
<b>Mulegns</b>		121	33	-72.7	93.4	57.6	66.7	-38.3	C	Sm	Sm	Rt	=	R	R	R, Tr
<b>Riom-Parsonz</b>		404	327	-19.1	99.0	63.9	79.2	-35.4	C	Sm	Sm	Rt	=	R	R	R, Tr
<b>Salouf</b>		316	205	-35.1	99.1	77.6	86.3	-21.7	C	Sm	Sm	Rt	R	R	R, Tr	X1
<b>Savognin</b>	(Sugnign)	503	882	+75.3	96.2	53.1	70.1	-44.8	C	Sm	Sm	Rt	=	R	R	R, Tr
<b>Sur</b>	(Sour)	151	93	-38.4	99.3	75.3	84.9	-24.2	C	Sm	Sm	Rt	R	R	R, Tr	X1
<b>Tinizong-Rona</b>		579	369	-36.3	94.0	50.1	68.3	-46.7	C	Sm	Sm	Rt	=	R	R	R, Tr
Hinterrhein																
Thusis Tusaun																
Alvra / Albulia																
Surses																

Bever GR		148	631	+326,4	81,1	18,9	45,3	-76,7	e	P	P	Tt	=	T	R	R,Tr
Celerina/Schlarigna	Schlarigna	329	1353	+311,2	76,9	12,8	34,9	-83,3	c	P	P	Tt	=	T	RT	R,Tr
Madulain		68	180	+164,7	69,1	22,2	42,8	-67,9	e	P	P	T=	=	T	R	R,Tr
Pontresina	Puntarschigna	383	2191	+47,2	45,7	7,9	25,3	-82,7	c	P	P	Tt	=	T	RT	
La Punt-Chamues-ch		229	660	+188,2	71,6	20,6	47,6	-71,2	E	P	P	RT=	=	T	R	R,Tr
Samédan		757	3069	+305,4	46,8	16,7	42,2	-64,3	E	P	P	RTt	=	T	R	RT
St. Moritz	San Murezzan	402	5589	+1290,3	50,2	4,7	12,8	-90,6	C	P	P	Tt	=	T	T	
S-chañf		418	620	+48,3	86,4	51,8	67,9	-40,0	E	P	P	RT	=	R	R	R,Tr
Sils i.E./Segl	Segl	214	751	+250,9	68,2	12,0	33,0	-82,4	c	P	P	Tt	=	T	RT	R,Tr
Silvaplana	Silvaplana	266	913	+243,2	73,3	10,6	34,1	-85,5	e	P	P	RT=	=	T	RT	R,Tr
Zuoz		420	1353	+22,1	85,2	28,8	46,5	-66,2	e	P	P	R=	=	T	T	Tr
R/R	Ramosch	517	440	-14,9	85,1	74,1	92,2	-12,9	E	V	V	Rt	=	R	R	R,Tr
Tschlin		660	392	-40,6	87,1	71,4	84,7	-18,0	E	V	V	Rt	=	R	R	R,Tr
Fian		523	516	-1,3	89,3	57,8	75,6	-35,3	E	V	V	Rr	=	R	R	R,Tr
Scuol		913	2122	+132,4	81,7	49,4	70,3	-39,5	E	V	V	Rr	=	R	R	R,Tr
Sent		1105	865	-21,7	88,4	68,3	84,5	-22,7	E	V	V	Rr	=	R	R	R,Tr
Ardez		633	401	-36,7	94,6	73,8	88,8	-22,0	E	V	V	Rr	=	T	T	R,Tr
Guarda		266	144	-45,9	95,5	62,5	78,5	-34,5	E	V	V	Rr	=	R	R	R,Tr
Lavin		271	174	-35,8	83,4	75,9	85,6	-9,0	E	V	V	Rr	=	R	R	R,Tr
Susch		402	199	-50,5	73,9	65,3	85,4	-11,6	E	V	V	Rr	=	R	R	R,Tr
Tarasp		346	328	-5,2	92,2	38,4	46,6	-58,3	C	V	V	Rr	=	T	T	R,Tr
Zernez		540	959	+77,6	84,3	61,1	80,2	-27,5	E	V	V	Rr	=	R	R	R,Tr
v.M.	Val Müstair	1449	1605	+10,8	78,5	76,3	88,0	-2,8	E	V	J	Rr	=	R	R	R,Tr

R romanzo  
T tedesco  
I italiano  
R, T e I (se scritti in corsivo) non godono dello stato di ufficialità formale comune

r lingua più usata nella pubblica amministrazione romanzo  
t lingua più usata nella pubblica amm. tedesco  
b bilinegismo (colonna lingue di uso visivo)

RTE RT bilinguismo romanzo-tedesco ufficiale e ufficioso

Rumanisch Grischun a scuola: XI 2007-2008 / X2 2008-2009 / X3 2009-2010

Religioni : E evangelici / C cattolici (>50%)

= parità e evangelici / c cattolici (>40%)

Colonna lingua parlata pubblicamente: R (romanzo>70%), R+ (romanzo>85%),

T (tedesco>70%), T+ (tedesco>85%), = (equità romanzo-tedesco),

TIR (ted.-rom.-ita.), TRI (ted.-rom.-ita.) (in base al numero parlanti

R,T 80, 90, 100 Passaggio da una regione linguistica a un'altra  
(cambio di maggioranza linguistica) nel 1980, 1990, 2000

#### Tabella lingua scolastica:

T	tedesco lingua di insegnamento
R,Tr	romanzo lingua d'insegnamento per primi 3 anni, poi sempre più ted.
I,Ti	italiano lingua d'insegnamento per primi 3 anni, poi sempre più tedesco
RT	scuola ad insegnamento bilingue
Tr	scuola dove il romanzo viene insegnato almeno per primi 3 anni

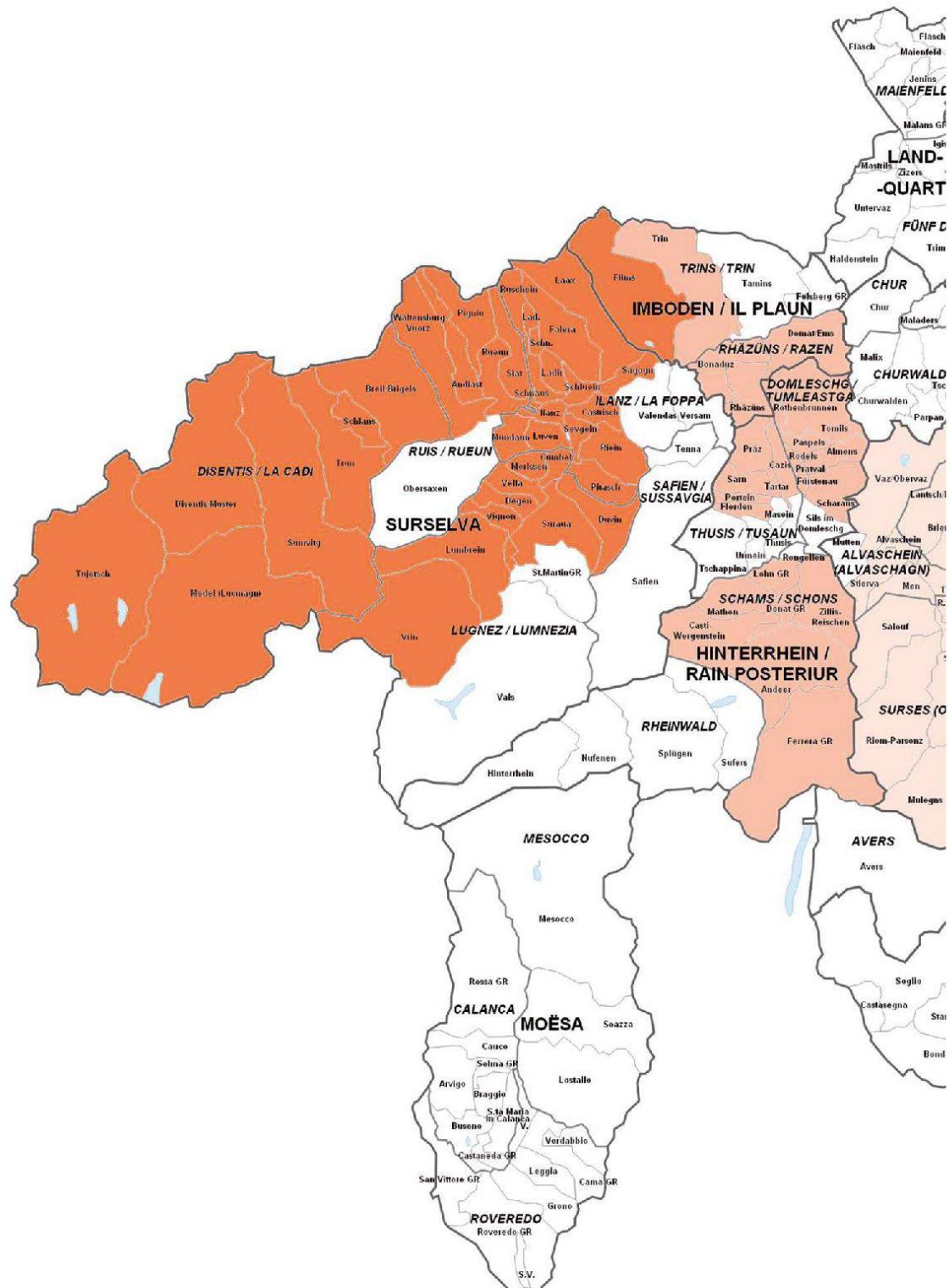
**Tavola I**





Kartenherstellung: GIS-Kompetenzzentrum GR, Jan. 2009

Tavola II



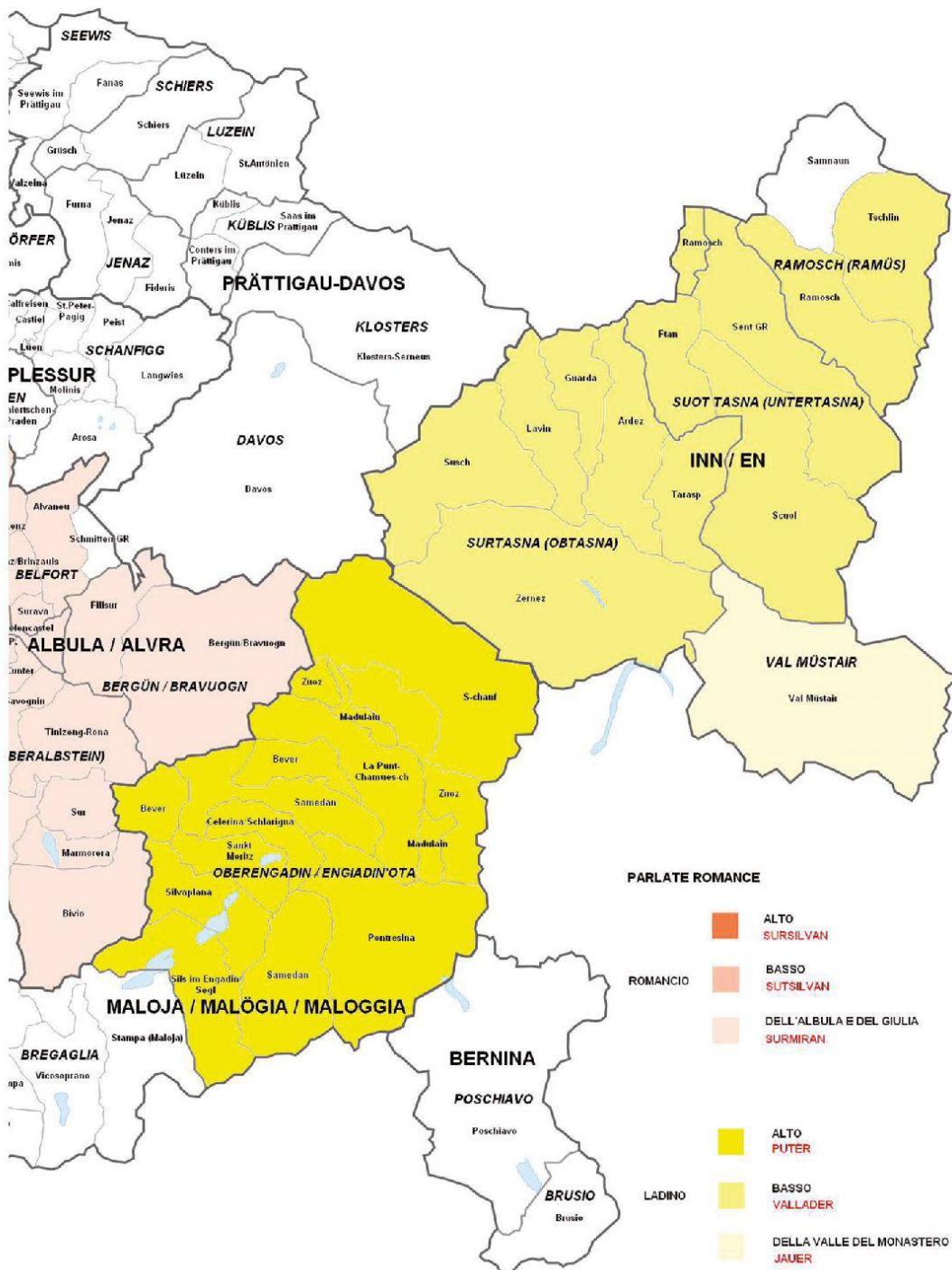


Tavola III

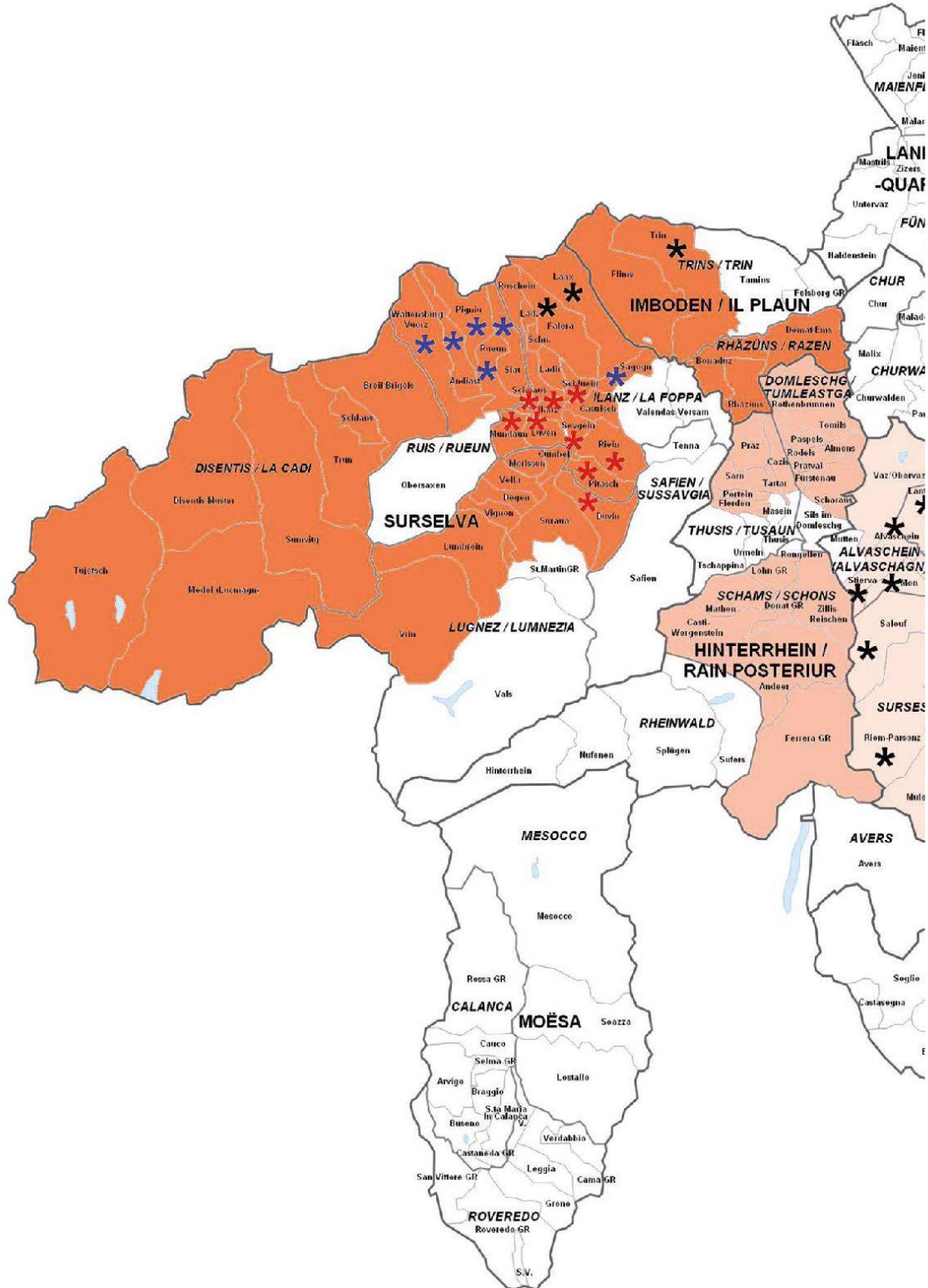
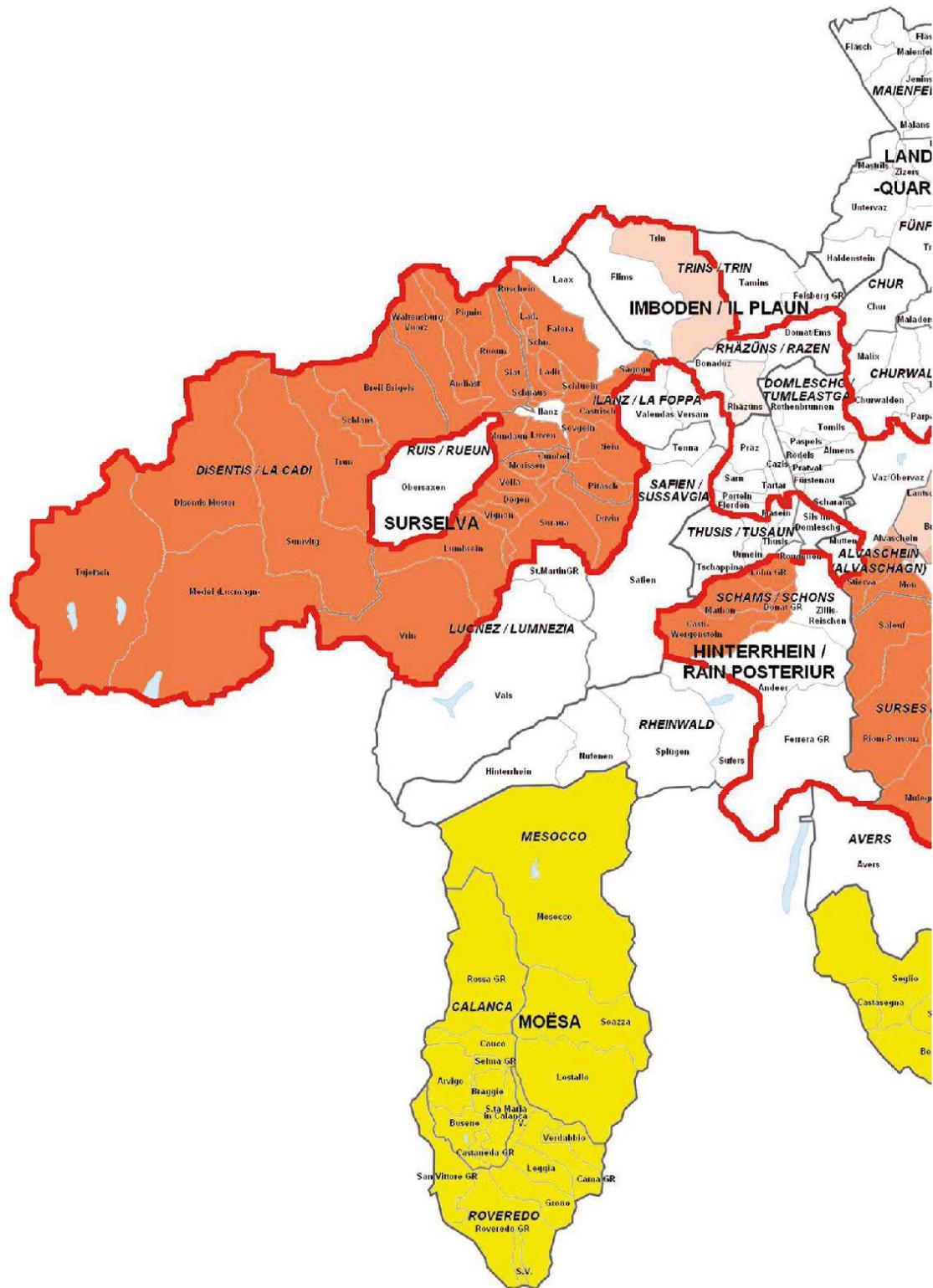




Tavola IV





**Tavola V**

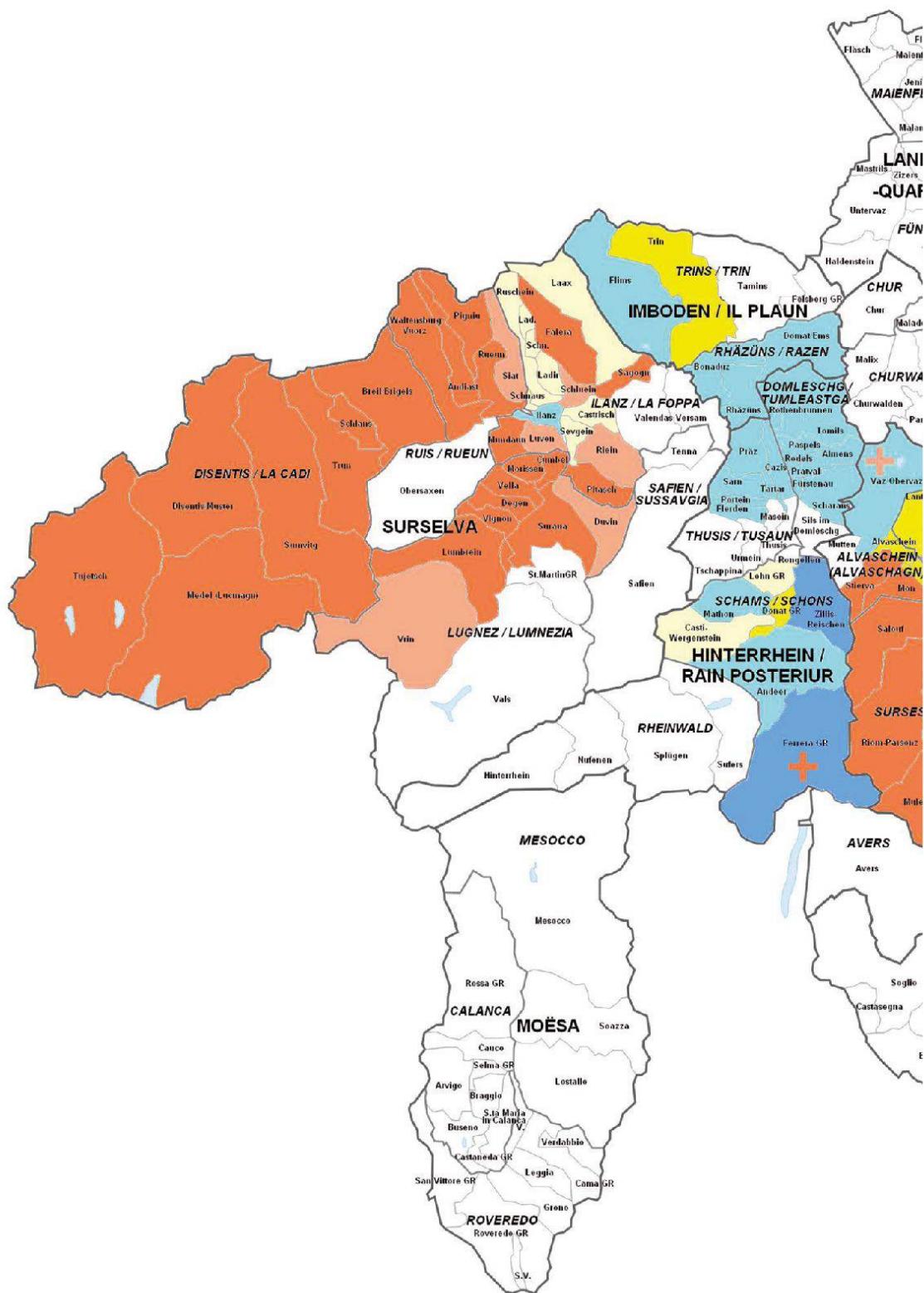
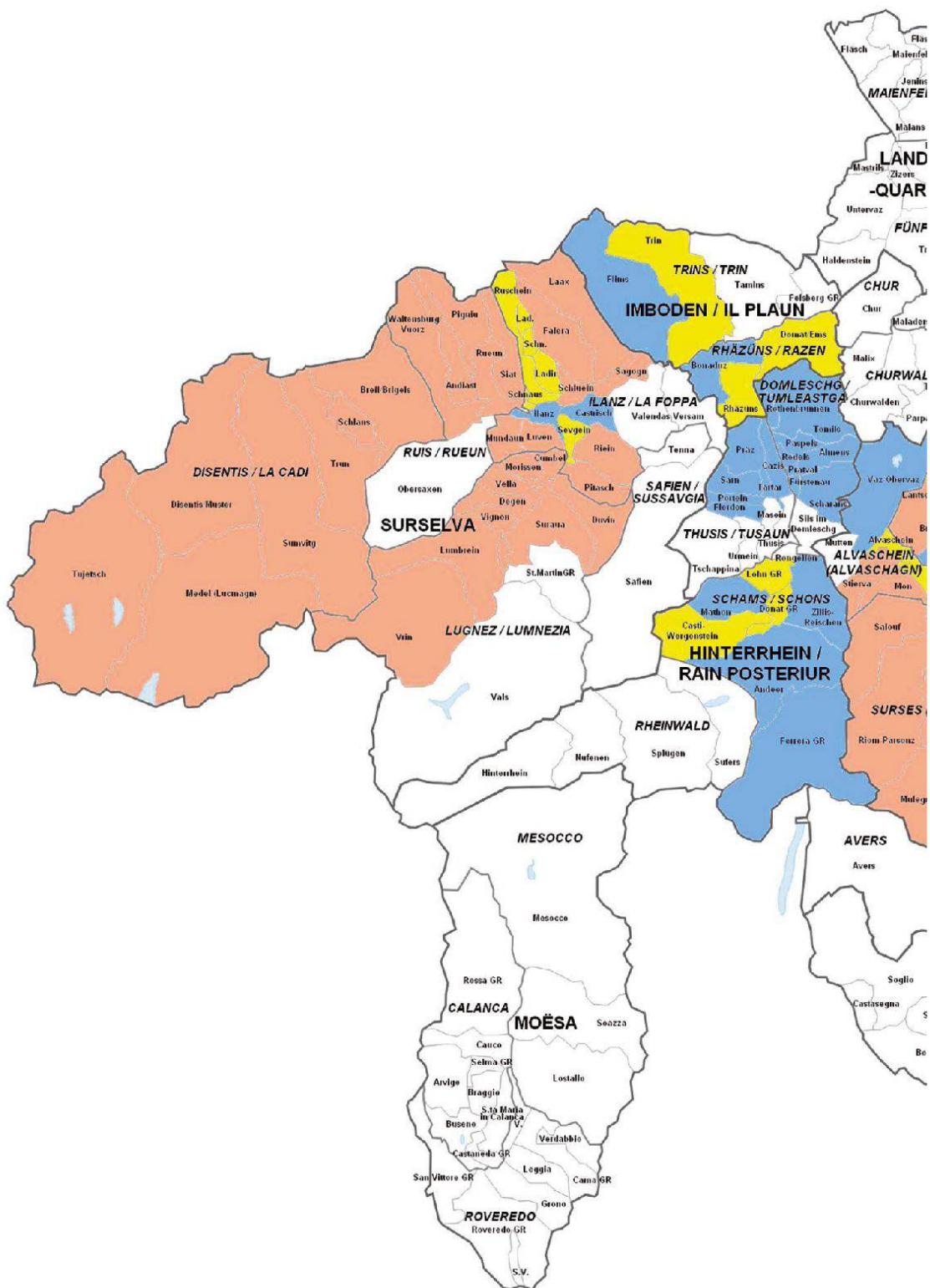
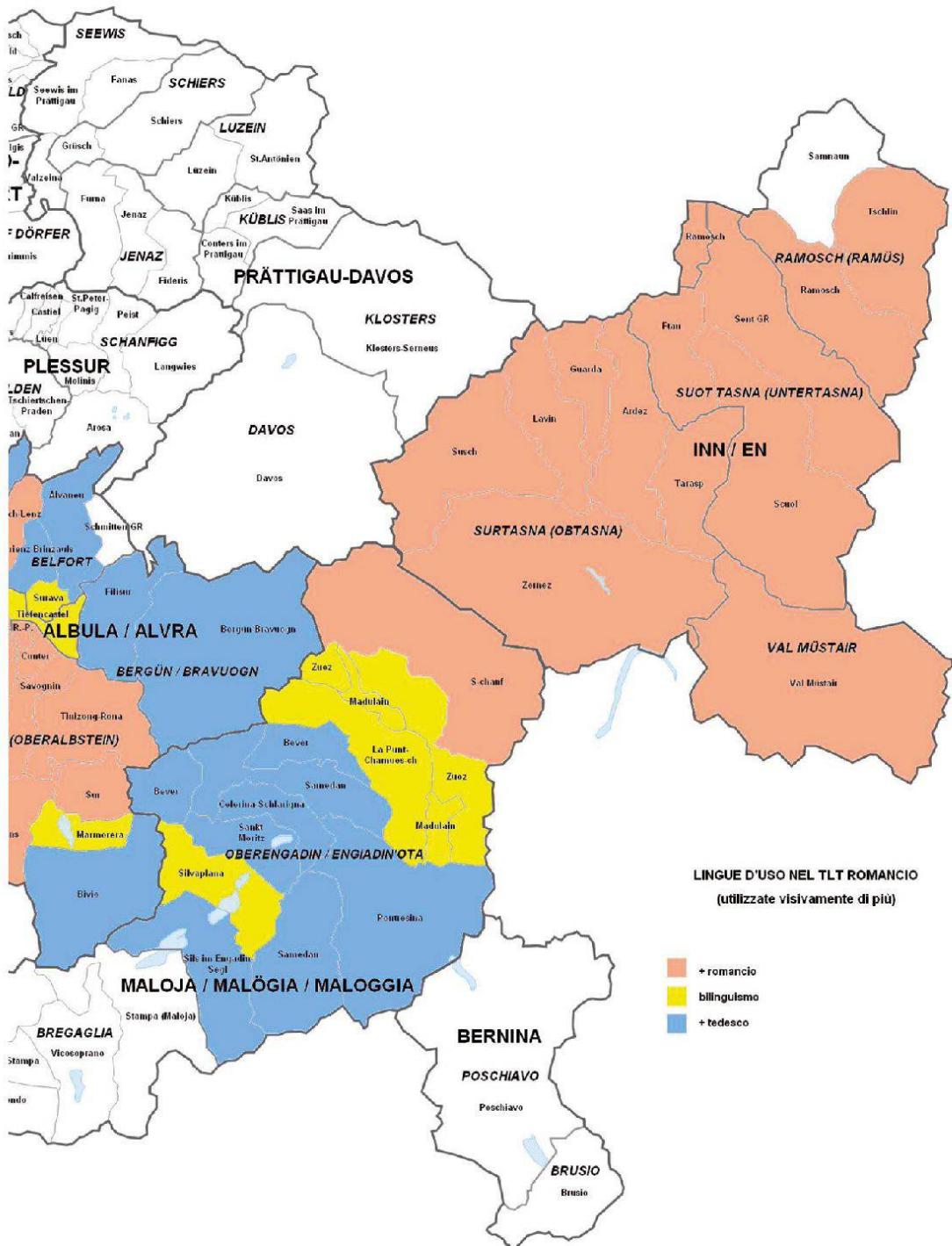


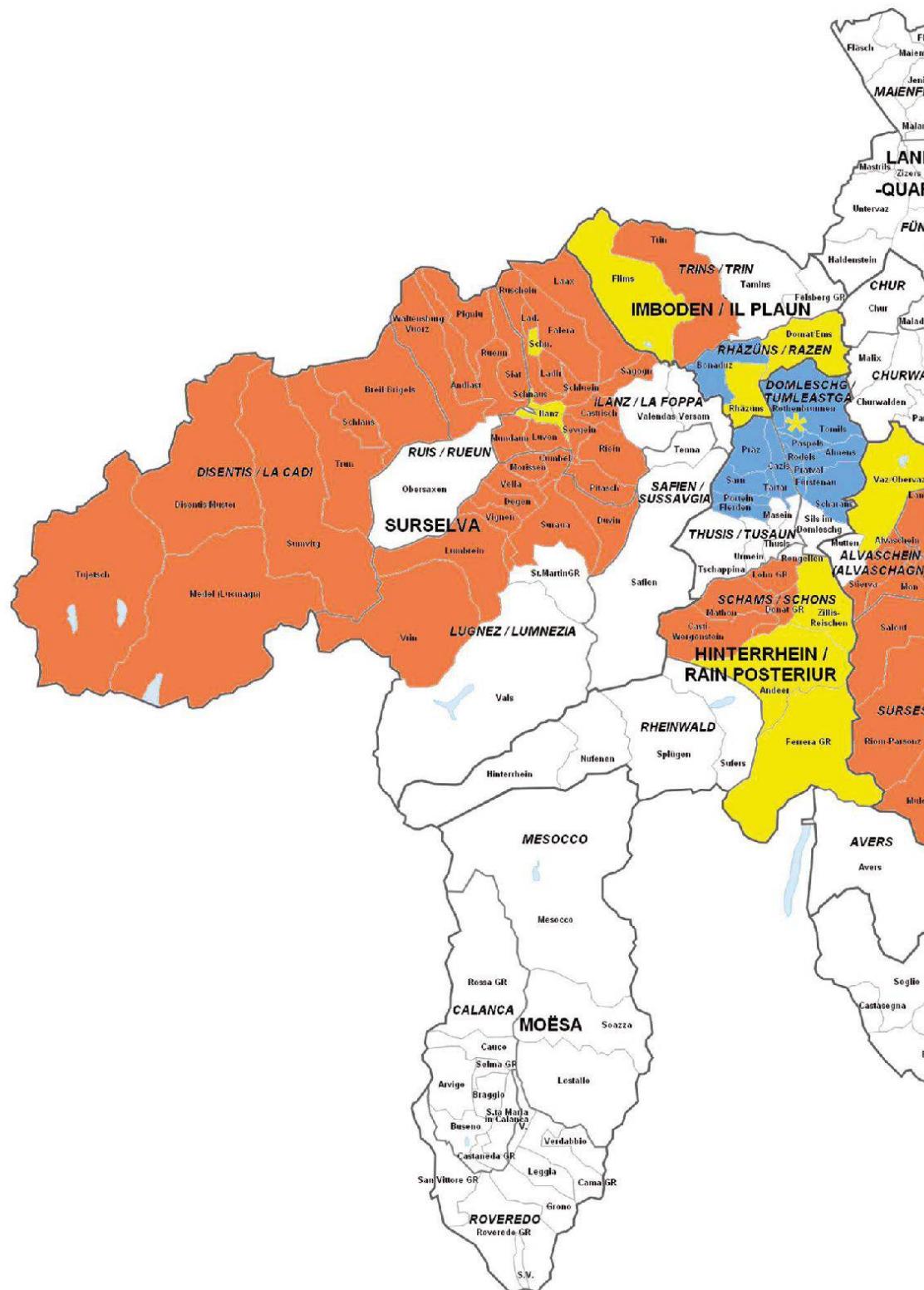


Tavola VI





## Tavola VII



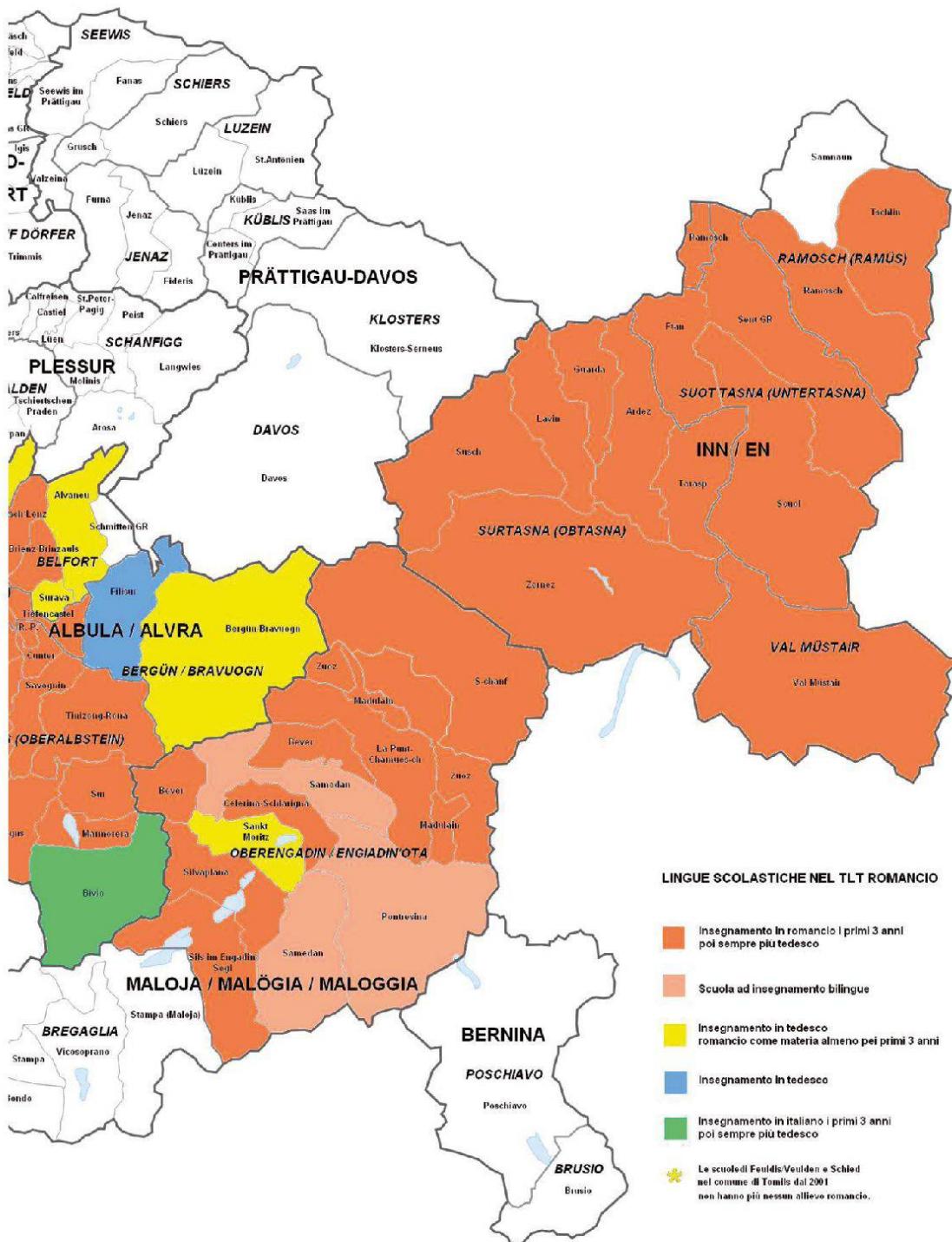
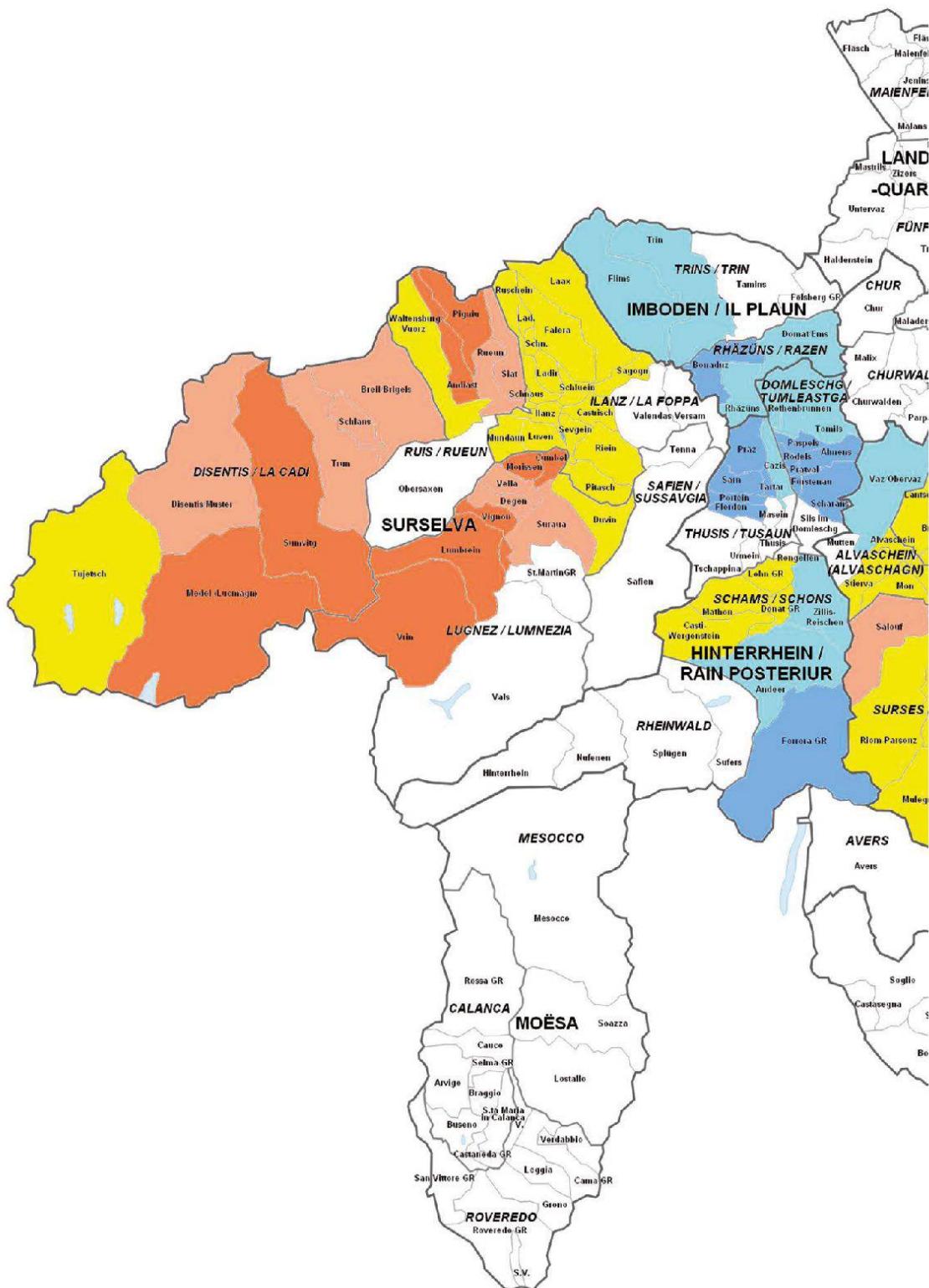


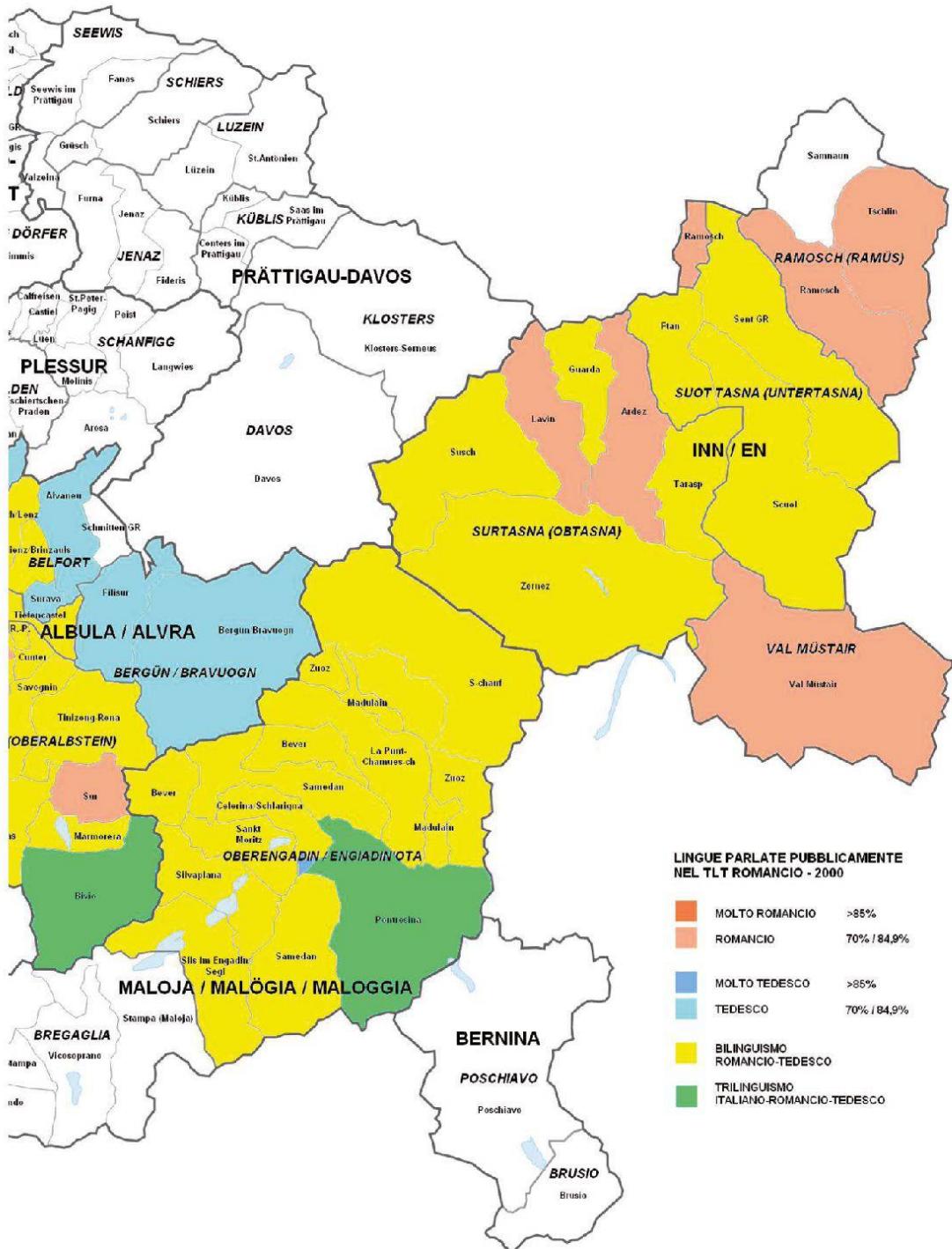
Tavola VIII





Tavola IX





## Tavola X



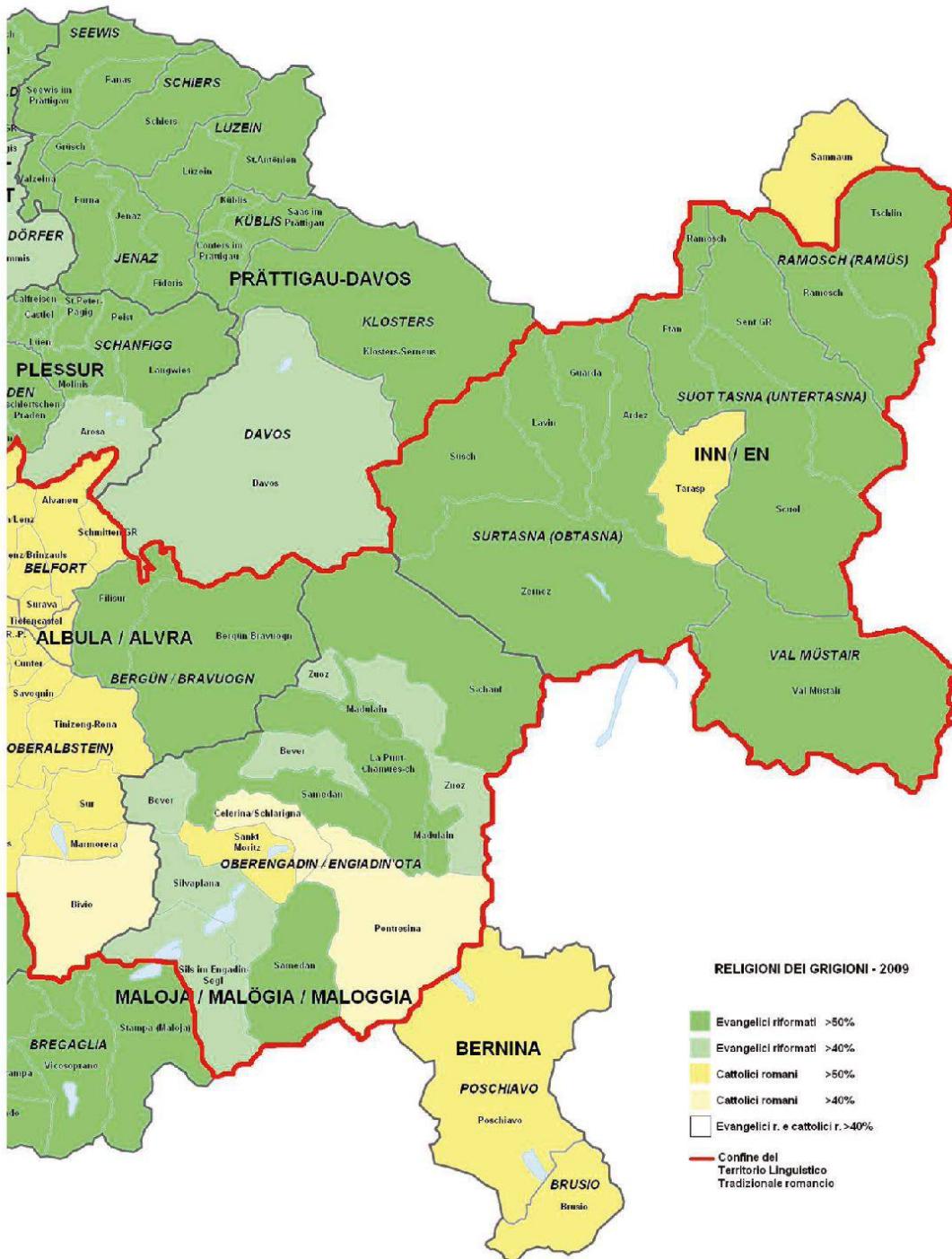
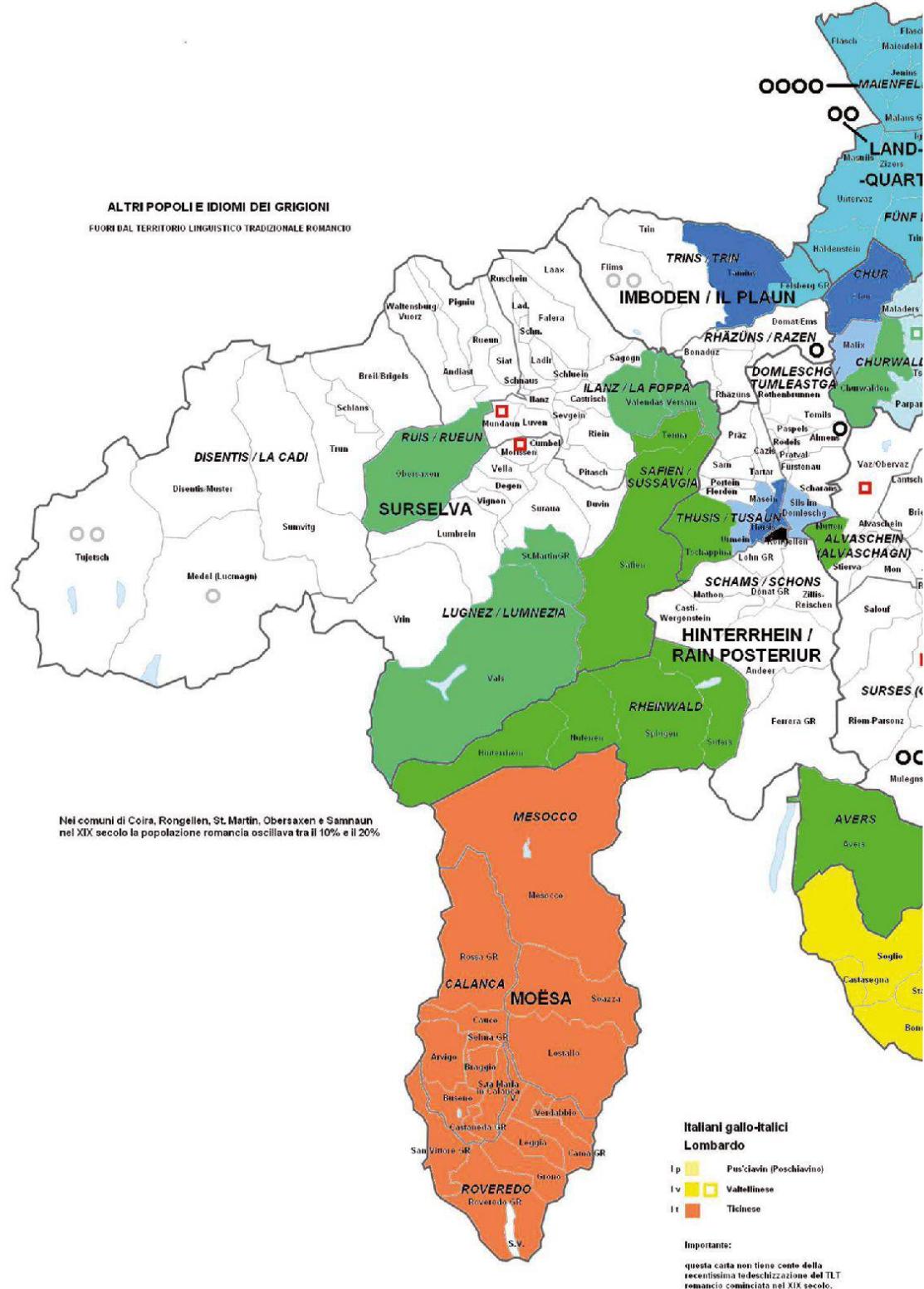
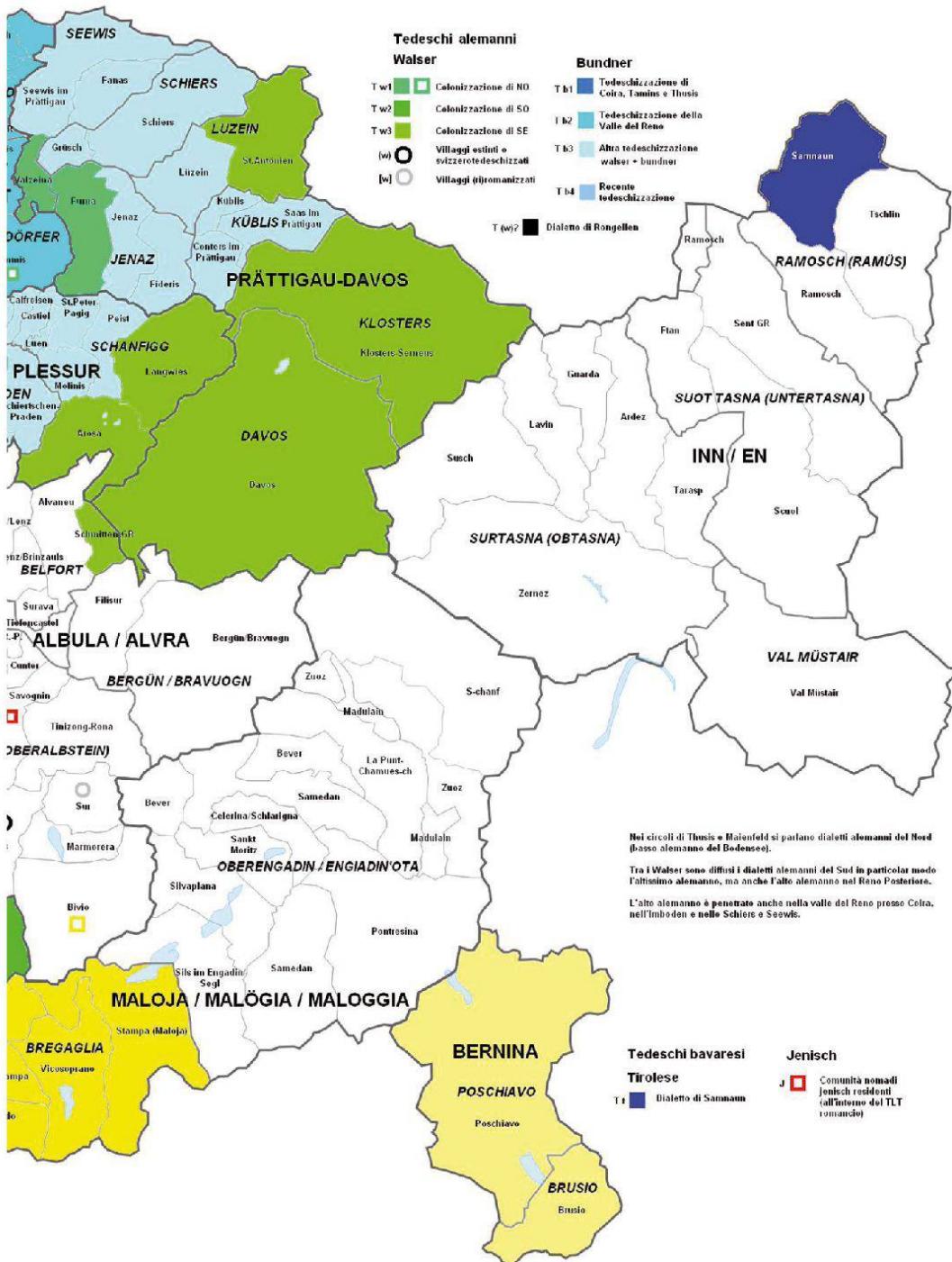


Tavola XI





## Bibliografia di riferimento

- AA.VV.
- 1966 *Atti del V congresso ladino*, Udine, Società Filologica friulana
- 2007 *Contatto. Dinamiche ed esiti del plurilinguismo*, Roma, Aracne
- 2008 *Das Funktionieren der Dreisprachigkeit im Kanton Graubünden*, Tübingen/Basel, Francke
- 2002 *Dinamica territoriale e strutturale della popolazione della Svizzera dal 1990 al 2000*, Neuchâtel, Ufficio federale di statistica
- 2005 *Economie domestiche e statistica*, Neuchâtel, Ufficio federale di statistica
- 2002 *Evoluzione della popolazione*, Neuchâtel, Ufficio federale di statistica
- 2005 *Evoluzione della popolazione dei comuni 1850–2000*, Neuchâtel, Ufficio federale di statistica
- 2005 *Paesaggio linguistico in Svizzera*, Neuchâtel, Ufficio federale di statistica
- 2004 *Romancio, Facts & Figures*, Coira, LR
- 1997 *Schweizer Sprachen/Langues suisses/Lingue svizzere/Linguas svizras*, Neuchâtel, Dynamica
- 1990 *Tochter auf Zeit – Das Welschlandjahr*, Zürich, Chronos
- AMMON, U. – HAARMANN H.,
- 2007 *Alpenromanisch (Rätoromanisch): Friaulisch/Friulanisch in Wieser Sprachenzyklopädie Westeuropa (WSEW)*, Klagenfurt, Wieser
- ASCOLI, G. I.
- 1873 *Saggi ladini in Archivio glottologico italiano*, I
- BARTOLI, M.
- 1930 *I dialetti dell'Italia settentrionale*, dalla guida «Piemonte» del TCI, Milano
- BARTOLI, M.
- 1938 *L'italianità del dalmatico, del sardo e del ladino* in Atti IV Congresso di studi romani, Roma
- BATTISTI, C.
- 1933 *Il confine tra Rezia e il Norico nella valle della Rienza in Raetia III*, I
- 1937 *La quarta lingua svizzera: il grigione*. dalla Nuova Antologia: Roma,
- 1921 *Questioni linguistiche ladine*, estratto curato da SFF, Udine
- 1922 *Questioni linguistiche ladine*, estratto Rivista SFF, I, Udine, Tip. Del Bianco & F.
- 1937 *Storia della ‘questione ladina’*, Firenze, Le Monnier
- BERRUTO, G.
- 2005 *Prima lezione di sociolinguistica*, Bari, Laterza
- BEZZOLA, R.R.
- 1979 *Litteratura dals Rumauntschs e Ladins*, Coira, LR
- BOTTÀ, C.
- 1832 *Storia d'Italia continuata da quella del Guicciardini fino al 1789*, Capolago (Svizzera), Tip. e libr. Elvetica

- BAUR, A.**  
 1996 *Allegra genügt nicht. Rätoromanisch als Herausforderung für die Schweiz*, Coira, Bündner Monatsblatt/Desertina
- БОРОДИНА, М. А. [BORDINA, M.A.]**  
 1969 Современный литературный ретороманский язык швейцарии, Ленинград, Наука [Sovremennyj literaturnyj retoromanskij jezyk Švejcari, Lenigrad, Nauka]
- CALGARI G.**  
 1968 *Letteratura romancia*, in *Le quattro letterature della Svizzera*, Firenze, Sansoni, M. A.[Bordina, M.A.]
- CATRINA, W.**  
 1989 *I Retoromanci oggi*, Lugano, Casagrande editore
- CAMARTIN, I.**  
 1976 *Rätoromanische Gegenwartsliteratur in Graubünden: Interpretationen: Interviews*, Disentis, Desertina
- CAMENISCH, E.**  
 1950 *Storia della Riforma e Controriforma nelle valli meridionali del Canton Grigioni*, Samedan, Engadin Press
- DECURTINS, A.**  
 1986 Vom Vulgärlatein zum Rätoromanischen, in: *Beiträge zur Raetia Romana: Voraussetzungen und Folgen der Eingliederung Rätiens ins römische Reich*, Chur, Historisch-Antiquarische Gesellschaft von Graubünden, pp. 207–239
- DEL VECCHIO, G.**  
 1912 *Il «Ladino» al bivio – Le valli della morente italicità*, da *Nuova Antologia*, Roma  
 1915 *Le valli retiche e la questione del ladino*, da *Almanacco Italiano*, Firenze, R. Bemporad & F.
- DEPLAZES, G.**  
 1991 *Die Rätoromanen – Ihre Identität in der Literatur*, Disentis/Mustér, Desertina
- FURER, J.-J.**  
 2005 *Situaziun actuala dal rumantsch*, Neuchâtel, Ufficio federale di statistica  
 2007 *La situazione attuale del romanzo in svizzera*, in *Ladinia XXXI* (2007), pp. 55–106
- FURER, N.**  
 2002 *Die viersprachige Schweiz*, Zürich, Chronos
- GARTNER, TH.**  
 1882 *Viaggi ladini*, Linz, Wimmer
- GEROLA, B.**  
 1939 *Correnti linguistiche e dialetti neolatini nell'area retica*, Roma, Istituto di studi per l'Alto Adige

- GRÜNERT, M.**
- 2008 Le aree di lingua romanza e tedesca e le lingue cantonali a livello istituzionale, in: MARCHAND J.-J. (a cura di), *L'italiano nel Grigioni trilingue: quale futuro?* Atti del Convegno (Maloja e Castasegna, 28–29 settembre 2007), Coira, pp. 341–370 (Quaderni grigionitaliani 77/3)
- HEAD, R. C.**
- 2001 *Demokratie im frühneuzeitlichen Graubünden. Gesellschaftsordnung und politische Sprache in einem alpinen Staatswesen, 1470–1620*, Zürich, Chronos
- HURNI, L.**
- 2005 *Atlante della Svizzera*, Zurigo, Istituto di cartografia
- ILIESCU, M. – SILLER-RUNGGALDIER, H.**
- 1985 *Rätoromanische Bibliographie*, Innsbruck, Institut für Romanistik
- LEZZERONI, R (a cura di)**
- 1987 *Linguistica storica*, Roma, Carocci
- LUBERA, G.**
- 1937 *La razza italiana sulle Alpi*, Milano, Tip. Padoan
- LÜDI, G. – PY B.**
- 1986 *Être bilingue*, Berne, Lang
- MELCHER, F. – PULT, C. – SCHORTA, A. et alii (a cura di),**  
1904– *Diziunari Rumantsch Grischun (DRG)*
- MITTLER, M. (a cura di),**  
1998 *Wieviel Englisch braucht die Schweiz?*, Frauenfeld/Stuttgart/Wien, Huber
- MÜHLMANN, L.**
- 1997<sup>2</sup> *Wappen und Fahnen der Schweiz*, Lengnau, Bühler, 1977
- 1982 *Wappenbuch des Kantons Graubünden*, Lengnau, Bühler
- PALLIOPPI, Z. ed E.**
- 1895 *Dizionario dels idioms romantschs d'Engiadina'ota e bassa, della Val Müstair, da Bravuogn e Filisur*, Samedan, Tanner
- PELLEGRINI G. B.**
- 1967 *A proposito di ‘ladino’ e ‘ladini’*, Feltre, Tip. P. Castaldi
- 1998 (a cura di) *Il ladino o ‘retoromanzo’*, Alessandria, Dell’Orio
- 1991 *La genesi del retoromanzo (o ladino)*, Tübingen, Max Niemeyer Verlag
- PICENONI, M.**
- 2008 *La minoranza di confine grigionitaliana – confini soggettivi, comportamento linguistico e politica linguistica*, Chur, Bündner Monatsblatt,
- PIETH, F.**
- 1982<sup>2</sup> *Bündnergeschichte*, Chur, Schuler
- PISANI, V.**
- 1937 *Il problema dei dialetti ladini della Svizzera, da Il giornale di politica e di letteratura*, XIII, fasc.7–8

- ROBBI, J.**
- 1916 *Ils noms per il terms dellas uschinauncas, fracziuns e cuorts dal Chantun Grischun dad oz in di ed aunz l'an 1500*, Cuera, Sprecher, Eggerling & Co.
- SABBATINI G.**
- 1976 *Ladini – Com’è nato e come si estingue un popolo*, Firenze, Pucci Cipriani
- SCHORTA, A.**
- 1959 *Il rumantsch-grischun sco favella neolatina / Il romancio grigione lingua neolatina*, in: *Annalas LXXII* (1959), pp. 44–63
- SIEBENHAAR, B. – WYLER, A.**
- 1997 *Dialekt und Hochsprache in der deutschsprachigen Schweiz*, Zürich, Pro Helvetia
- SOLMI, A.**
- 1933 *La romanizzazione della Rezia*, in: *Raetia III*, 1
- SCHÜLER, M.**
- 1994 *Les niveaux géographiques de la Suisse*, Neuchâtel, Ufficio federale di statistica
- TAGLIAVINI C.**
- 1972 *Le origini delle lingue neolatine*, Bologna, Pàtron
- VERDINI, M.**
- Il romancio e il plurilinguismo dei Grigioni* (tesi di laurea specialistica), Università degli Studi di Udine (a.a. 2008–2009)
- 2010 *L’identità romancia, ladina e friulana tra lingua e nazionalità*, in: *Ce fastu?* LXXXVI (2010), 2, pp. 151–168
- WEINREICH, U.**
- 2008 *Lingue in contatto*, Torino, UTET
- WIDMER, J. – CORAY, R. et alii**
- 2005<sup>2</sup> *Die Schweizer Sprachenvielfalt im öffentlichen Diskurs Die Schweizer Sprachenvielfalt im öffentlichen Diskurs /La diversité des langues en Suisse dans le débat public: Eine sozialhistorische Analyse der ... des langues de 1848 à 2000*, Bern, Lang, 2004
- ZINGARELLI, N.**
- 1996<sup>12</sup> *Vocabolario della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli

